

**Club Italiano
del Colombaccio**
Federazione cacciatori
tradizionali di Colombaccio



Progetto Colombaccio Italia autunno 2010

Con il patrocinio del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

www.progettocolombaccioitalia.it

INDICE

Premessa	pag. 2
<u>Monitoraggio delle popolazioni nidificanti</u>	pag. 3
- Criteri generali	pag. 3
- Metodologie di censimento	pag. 3
<u>Censimento delle popolazioni nidificanti in Firenze</u>	pag. 3
- Stazioni di ascolto	pag. 3
- Descrizione metodologica del progetto	pag. 6
- Analisi dei dati	pag. 11
- Analisi delle informazioni territoriali mediante l'uso di Sistemi Informativi Geografici	pag. 16
- Conclusioni	pag. 23
<u>La spazio dei rilevatori</u>	pag.24
<u>Progetto Colombaccio Italia</u>	pag. 35
- Il progetto	pag. 35
- Protocollo di svolgimento delle attività	pag. 35
- Le sezioni del progetto	pag. 40
- Ali di Colombaccio	pag. 41
- Nazionale	pag. 45
- Veneto	pag. 46
- Liguria	pag. 47
- Emilia Romagna	pag. 48
- Toscana	pag. 49
▪ Provincia Firenze	pag. 50
▪ Provincia di Pisa	pag. 51
- Marche	pag. 52
- Umbria	pag. 53
- Abruzzo	pag. 54
- Lazio	pag. 55
- Basilicata	pag. 56
<u>I Collaboratori</u>	pag. 57

Premessa:

Chi è contento per la piena rispondenza di un fatto, ottiene un risultato derivato dalle proprie aspettative o aspirazioni, può ritenersi soddisfatto, lo sono. Malgrado viviamo la medesima società, lo stesso frangente temporale, dunque le stesse tribolazioni legate al mondo venatorio e non solo, giunto al terzo anno di gestione del progetto non posso che definirmi soddisfatto. L'essenza della parola non va ricercata tanto in me, quanto in voi. Sento di avere a fianco un ottima squadra che seppur vede i propri elementi dislocati negli angoli più remoti della nostra bellissima nazione, conta su un aggregazione talmente forte da non temere rivali. Scrivo così perché credo sia verità, scrivo così perché me ne date prova ogni anno. Annualmente perdiamo rilevatori e ne acquisiamo altri, puntualmente me ne viene fatta colpa e merito. Mantenere i contatti tra di noi non è cosa semplice, organizzare incontri lo è ancora meno, di questo ne siamo consapevoli; malgrado ciò, noto un interesse continuo e un ottima reazione alla dinamicità dell'iniziativa. L'ottima risposta alla sezione ideata l'anno scorso (Ali di Colombaccio) mi ha dato una gran carica per proseguire in tal direzione. Stiamo allargando, e il plurale non è da intendersi come maiestatico, bensì riferito a tutto lo staff del Club Italiano del Colombaccio, i confini del nostro già grande progetto, creando nuove sezioni, stipulando nuovi protocolli d'intesa con amministrazioni provinciali e istituti universitari, insomma un nuovo volto che si dedica all'apprendimento di nozioni utili per salvaguardare e prostrarre nel tempo le popolazioni migratrici del nostro amato selvatico. Quanto prima detto crea fondamenta stabili per tutte queste nuove idee. Avendo poi a che fare con tutte le sfaccettature del progetto, giorno dopo giorno realizzo quanto possa essere complessa sia la gestione dei dati che umanistica. Ecco perché, a partire dall'anno in corso, ho voluto delegare la gestione regionale a persone fidate che, oltre a compiere un lavoro di diffusione del materiale, si adopereranno nel territorio di loro competenza, affinché l'iniziativa si diffonda sempre più. Il taglio scientifico del resoconto che vi apprestate a leggere, oltre ad essere fornito dai vostri dati sulla migrazione autunnale, è corredato da un interessante indagine effettuata sulle popolazioni nidificanti di Colombaccio e Tortora, nel territorio della provincia di Firenze. Il vostro spazio, posto al centro del volume, è sempre più ricco di buoni racconti, talvolta epici. Nello spazio dedicato al Progetto, troverete due pagine da poter ritagliare e/o fotocopiare per aderire alle nuove idee. Non mi prolungo oltre, vi lascio alla lettura.

Il coordinatore nazionale di
Progetto Colombaccio Italia
Dr. Sauro Giannerini

- **MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI NIDIFICANTI**

Dr. Simone Capriotti

- Criteri generali

I programmi di monitoraggio servono per valutare l'andamento delle popolazioni di fauna selvatica nel tempo, al fine di decidere le giuste strategie di gestione e pianificazione ambientale, per il corretto mantenimento delle popolazioni in oggetto. Infatti, i rilevamenti e la registrazione di dati standardizzati ed omogenei che interessano le stesse aree in periodi successivi, consentono di verificare le variazioni di abbondanza e di distribuzione di una determinata specie, evidenziando il trend e la dinamica di una popolazione.

Le metodologie utilizzate per la determinazione della consistenza delle popolazioni animali selvatiche possono essere suddivise in 2 gruppi: i censimenti e le stime.

I censimenti veri e propri prevedono il rilevamento diretto di tutti gli individui che compongono la popolazione studiata o di elementi ad essi attribuiti (tracce, emissioni vocali, marcamenti, deiezioni ecc.); perciò, con questa metodologia, tutti i componenti di una popolazione vengono teoricamente contati uno a uno.

Le stime, invece, consistono nel rilevare il numero di individui di una popolazione su un certo numero di aree campione e nell'estendere il valore medio calcolato a tutta la superficie da esaminare mediante l'applicazione di modelli statistici; in questo caso, il totale degli individui viene determinato con un metodo indiretto.

Nel caso di popolazioni di uccelli migratori, è possibile effettuare delle stime che vengono comunemente definite censimenti estensivi, per distinguerli dai censimenti veri e propri che sono invece detti esaustivi (*Casanova, 2001*).

- Metodologie di censimento

Per ottenere stime numeriche di popolazioni di avifauna di un territorio, la scelta di uno dei vari metodi dipende innanzi tutto dalla specie oggetto di studio, dalla natura delle informazioni che si vuole raccogliere e dalla scala, temporale e spaziale, adottata per lo studio. La scelta dipende inoltre dalle caratteristiche ambientali, quali la topografia e l'esistenza di habitat omogenei o frammentati; infine, e non meno importante, è il numero di rilevatori a disposizione ad influire sulla scelta del metodo da adottare.

- **CENSIMENTI DELLE POPOLAZIONI NIDIFICANTI in Firenze**

- Stazioni di ascolto: rilievi puntiformi.

Il metodo dei punti di ascolto (campionamenti puntiformi) è una delle tecniche più utilizzate per progetti su territori estesi, in particolare in ambienti forestali, caratterizzati da ridotta visibilità e difficoltà di accesso (*Bibby et al., 1992*). Si tratta di un metodo che consente di individuare le specie presenti nell'area di studio in base al riconoscimento dei loro canti e dei loro richiami e consiste nel rilevare per un tempo determinato tutti gli uccelli che si riescono a identificare da una postazione definita (stazione o punto di ascolto). A seconda delle dimensioni dell'area da censire, il numero di punti in cui ripetere il censimento può variare ma tendenzialmente si parte da un minimo di 20 stazioni (*Gibbons et al., 1996*). Il rilevatore resta fermo per lo stesso intervallo di tempo in ogni stazione di ascolto: questo può variare da 3 a 10 minuti in funzione del tipo di censimento, ma vari studi mostrano che la maggior parte degli uccelli viene rilevata già nei primi 5 minuti di ascolto, mentre per tempi superiori aumentano le probabilità di doppi conteggi (*Fuller & Langslow, 1984*). La distanza tra le diverse stazioni è variabile in base alle finalità del censimento, ma per evitare doppi conteggi di solito si distanziano di almeno 200 metri. I punti possono essere selezionati sistematicamente in base alle esigenze del censimento, oppure con modalità "random" o con una tecnica mista: quest'ultima prevede la scelta di punti random all'interno

di aree selezionate per la loro rappresentatività o accessibilità (Bibby et al., 1992). La procedura normalmente usata consiste nell'associare ad ogni contatto una misura della distanza rispetto all'osservatore: per ogni individuo si può tentare di stimare la distanza reale, oppure, più semplicemente, si possono ripartire tutti i contatti avuti in due o più fasce concentriche di raggio diverso scelte arbitrariamente (per esempio, in ambienti forestali si possono separare gli individui registrati entro e non oltre un raggio di 25-30 m; in ambienti aperti questa distanza può essere maggiore, fino a circa 50 m) (Bibby et al., 1992, Gibbons et al., 1996). Poiché i censimenti a raggio fisso permettono di conoscere l'estensione dell'area, possono essere utilizzati per ricavare dati sulla densità di popolazione. Meno utili risultano i censimenti a distanza illimitata, poiché forniscono dati che non sono facilmente confrontabili e consentono unicamente l'elaborazione di indici di abbondanza relativa (Gibbons et al., 1996).

Tale metodo permette di ottenere chiare informazioni sulle fluttuazioni annuali ed a lungo termine, interpretabili su base geografica, ambientale, meteorologica e climatica, secondo indici di abbondanza, il cui numero di uccelli è riferito a unità di misura come il tempo di osservazione (uccelli/ora; uccelli/giorno), lo spazio percorso (uccelli/km) oppure semplicemente uccelli/punto di ascolto (Bani et al., 1999).

Il periodo migliore per questo tipo di censimento coincide con l'inizio della stagione riproduttiva (aprile-maggio), quando anche le specie solitamente meno visibili sono rilevabili attraverso il canto e/o le attività di difesa del territorio, ma questo metodo presenta il vantaggio di poter essere utilizzato anche al di fuori della stagione riproduttiva (Gibbons et al., 1996).



Uccelli rumorosi e attivi sono più facili da trovare rispetto a quelli più calmi e silenziosi. Come risultato, differenti specie possono essere contate su differenti scale che non permettono confronti tra loro (da Bird Census Techniques, 2000).

Tale metodo di censimento è già in funzione in Francia da molti anni e fornisce il trend delle popolazioni nidificanti di colombaccio, tortora, tortora dal collare e colomabella. Tuttavia secondo *Bibby et al. (2000)*, differenti specie di uccelli possono variare la loro suscettibilità ad esser contati; alcuni sono più rumorosi di altri, alcuni cantano nella tarda stagione, altri prima. E' piuttosto improbabile che un metodo *generico* sia in grado di conteggiare tutte le specie; per alcune, il metodo permette di monitorare solo parte della popolazione.



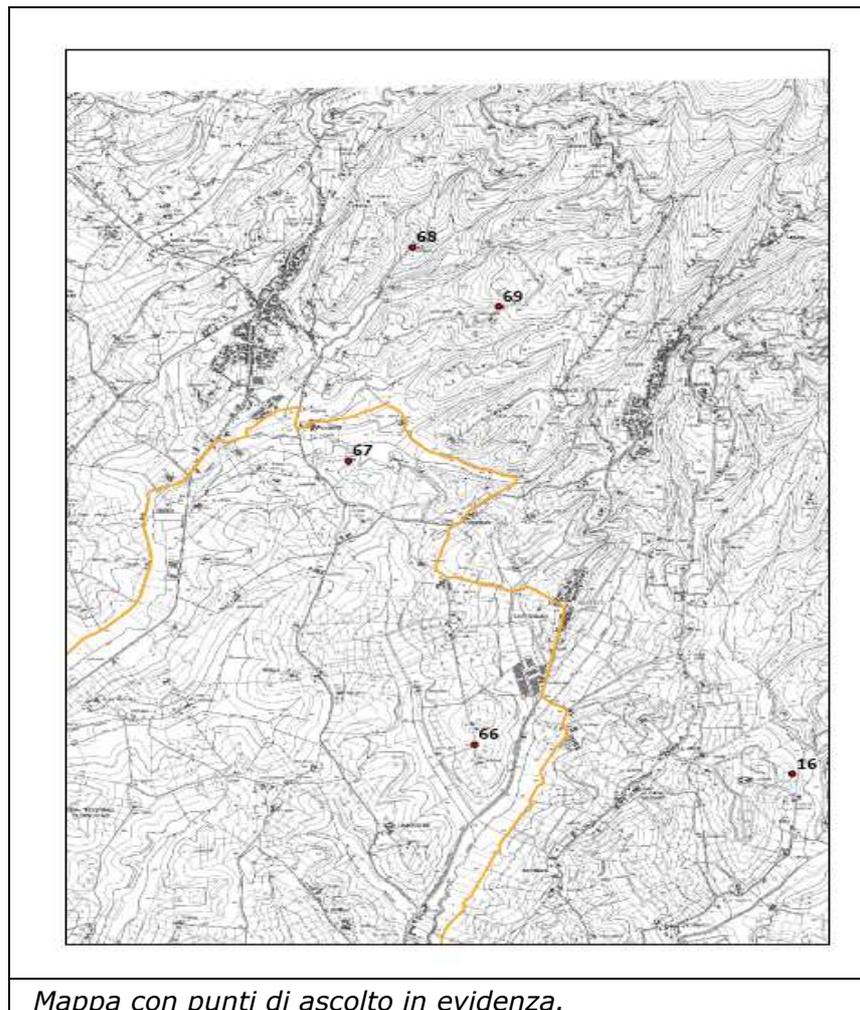
Con una elevata densità di uccelli l'osservatore potrebbe trovarsi in difficoltà a localizzarli, riconoscerli e contarli. Potrebbe risultare complicato separare gli individui registrati in precedenza (da Bird Census Techniques, 2000).

- Descrizione metodologia del progetto

Il monitoraggio della popolazione nidificante di Colombaccio (*Columba palumbus*) e Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*) mediante censimenti al canto è un progetto che ha avuto inizio nella primavera dell'anno 2008 all'interno dell'area compresa nel Circondario Empolese Valdelsa.

Questo progetto, con l'ausilio di cacciatori specializzati, in grado di riconoscere con certezza il canto delle 2 specie, si è protratto anche negli anni 2009 e 2010 espandendosi fino a comprendere quasi tutto l'Ambito Territoriale di Caccia Firenze 5 (ATC FI 5).

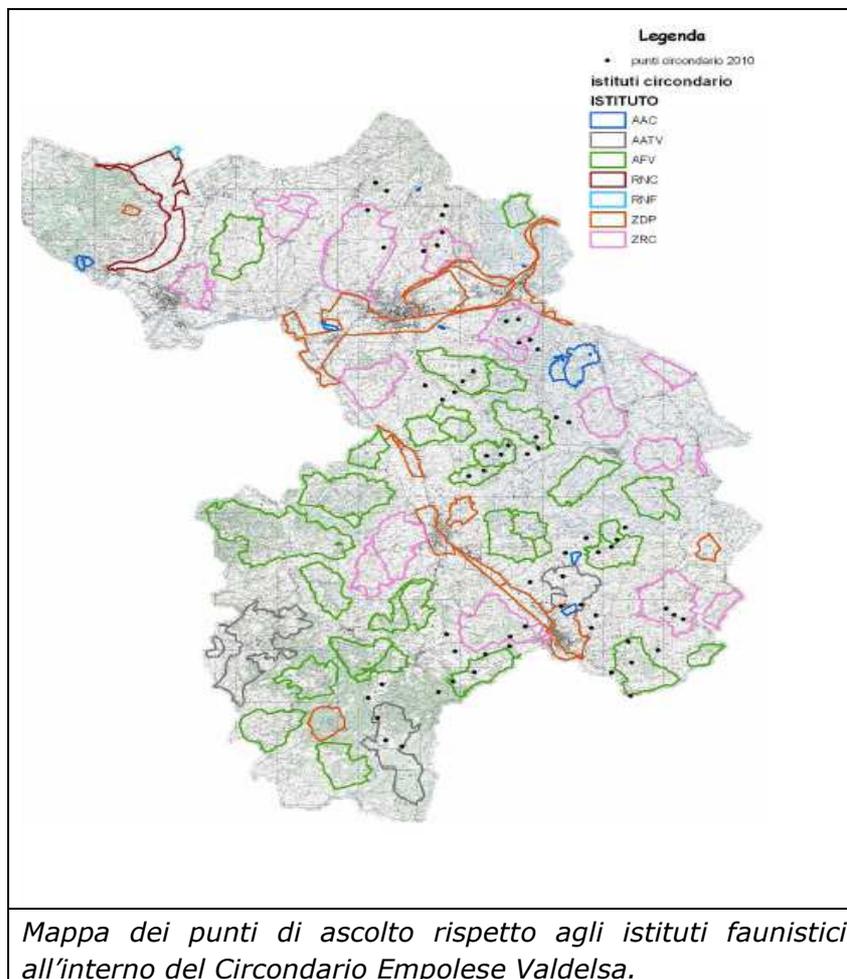
Tale progetto si è svolto durante i mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio, periodo in cui è possibile rilevare il picco massimo della stagione riproduttiva ed in cui gli esemplari di queste due specie di Columbidi risultano essere territoriali.



La metodologia prevede l'assegnazione di 4-5 stazioni di ascolto a ciascun rilevatore; successivamente la Provincia di Firenze provvede a riportare tali stazioni su idonea cartografia (Carta Tecnica Regionale, scala 1:10000), che verrà spedita ad ogni censitore (Fig.13).

Le zone di censimento sono selezionate e assegnate tra le molte indicate dai cacciatori, in base alla loro conoscenza del territorio al fine di favorire l'accesso ai punti di ascolto evitando errori e difficoltà nella lettura della mappa. I punti di ascolto sono attentamente assegnati suddividendoli per ogni cacciatore in maniera equa; cioè alcune stazioni di ascolto vengono contrassegnate all'interno di istituti faunistici, zone precluse in parte o totalmente alla caccia (Aziende faunistica venatorie, Zona ripopolamento e cattura, Aziende agriturismo)

venatorie, etc.), mentre altre in zone adibite alla caccia (Ambiti Territoriali di Caccia). Tutto questo perché la pressione venatoria potrebbe costituire un fattore limitante sull'insediamento e la costituzione dei siti di riproduzione di queste specie.



Mappa dei punti di ascolto rispetto agli istituti faunistici all'interno del Circondario Empolese Valdelsa.

Inoltre i punti di ascolto vengono scelti considerando una distanza compresa tra 1 Km e 3 Km, distanza congrua per evitare l'ascolto e il conteggio degli stessi animali più volte e per permettere lo spostamento in maniera rapida da parte dei rilevatori da un punto all'altro.

Le stazioni di ascolto sono numerate in ordine crescente e raccolte in un *database* assieme ai dati anagrafici di ogni rilevatore per fare in modo che ogni anno, alla fine di Marzo, ogni singolo cacciatore sia già in possesso dei suoi punti di ascolto (evidenziati sulla mappa) e dell'apposita scheda di rilevazione. In tale scheda verranno riportate le date e gli orari delle uscite in cui sono stati svolti i censimenti, il numero della stazione di rilevamento, ma soprattutto il numero degli ascolti effettuati.



Con pioggia o vento, gli uccelli potrebbero essere meno attivi; i richiami sono difficili da udire di fronte al disturbo del vento o della pioggia. L'osservatore può trovare difficoltà a concentrarsi nel contare gli uccelli (da Bird Census Techniques, 2000).

Se questo accade viene richiesto al rilevatore di specificare le avverse condizioni climatiche sulla scheda di rilevamento e soprattutto di ripetere l'uscita in presenza di condizioni meteo più favorevoli.

Una volta terminato il periodo stabilito per effettuare le uscite, i rilevatori provvederanno a consegnare manualmente o per via telematica le schede compilate con i dati raccolti all'Ufficio caccia del Circondario Empolese Valdelsa.



SCHEDA CENSIMENTO COLUMBIDI INDIFICANTI

ANNO 2010

RILEVATORE:

INDIRIZZO:

TELEFONO:

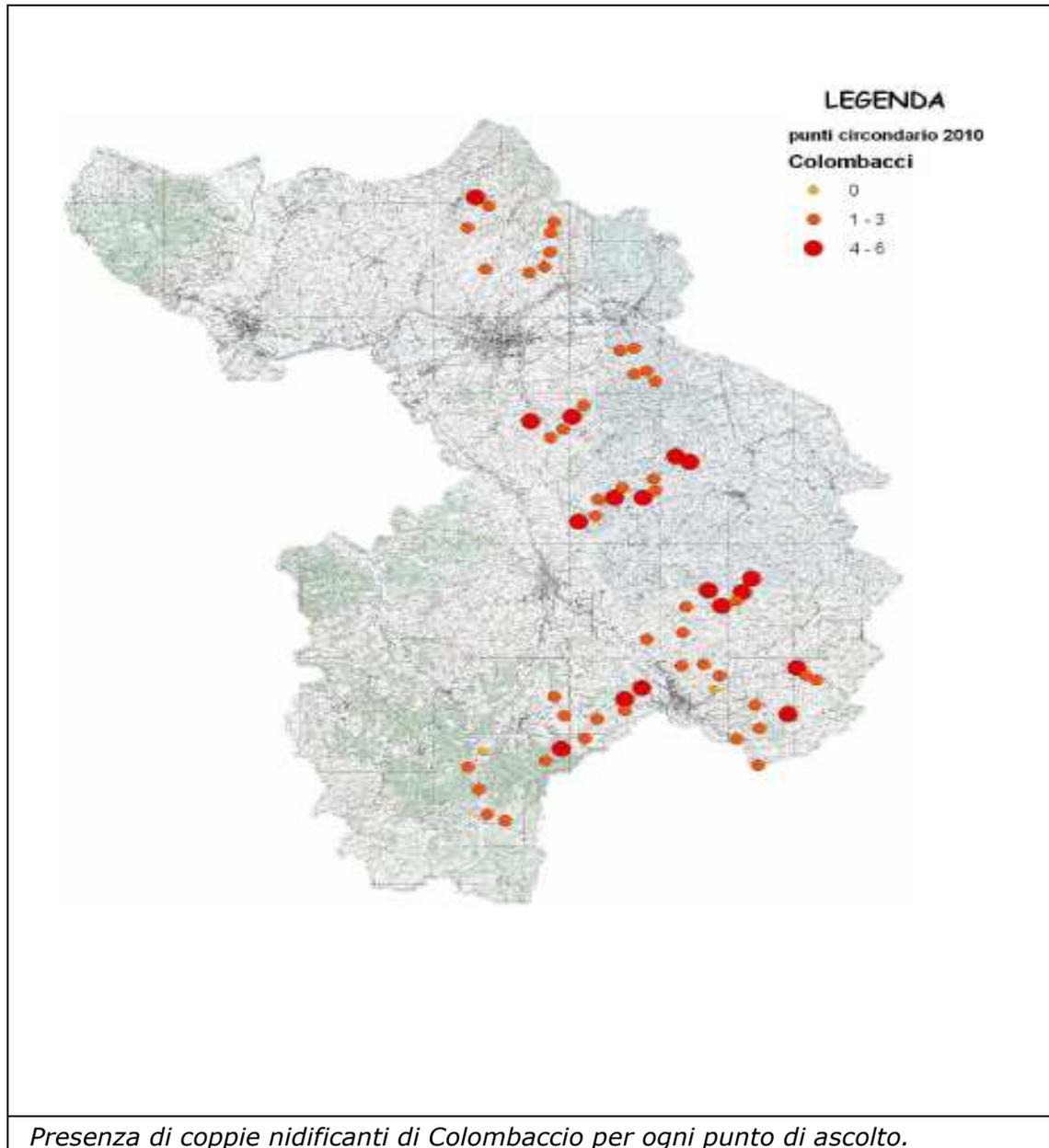
PUNTO D'ASOLTO N.	DATA	ORA	TORTORE	COLOMBACCI	FAGIANI
7	07-05-2010	06.35	2	3	3
6	" " "	06.40	1	3	1
8	" " "	07.05	1	1	1
9	" " "	07.30	2	2	—
10	" " "	07.45	—	3	—
7	18-05-2010	6.15	3	4	4
6	" " "	6.55	3	3	3
8	" " "	7.00	2	2	2
9	" " "	7.30	2	3	2
10	" " "	7.50	1	3	—
7	10-06-2010	05.50	4	4	2
6	" " "	06.15	3	4	2
8	" " "	06.35	4	3	1
9	" " "	07.00	2	4	2
10	" " "	07.30	2	3	—

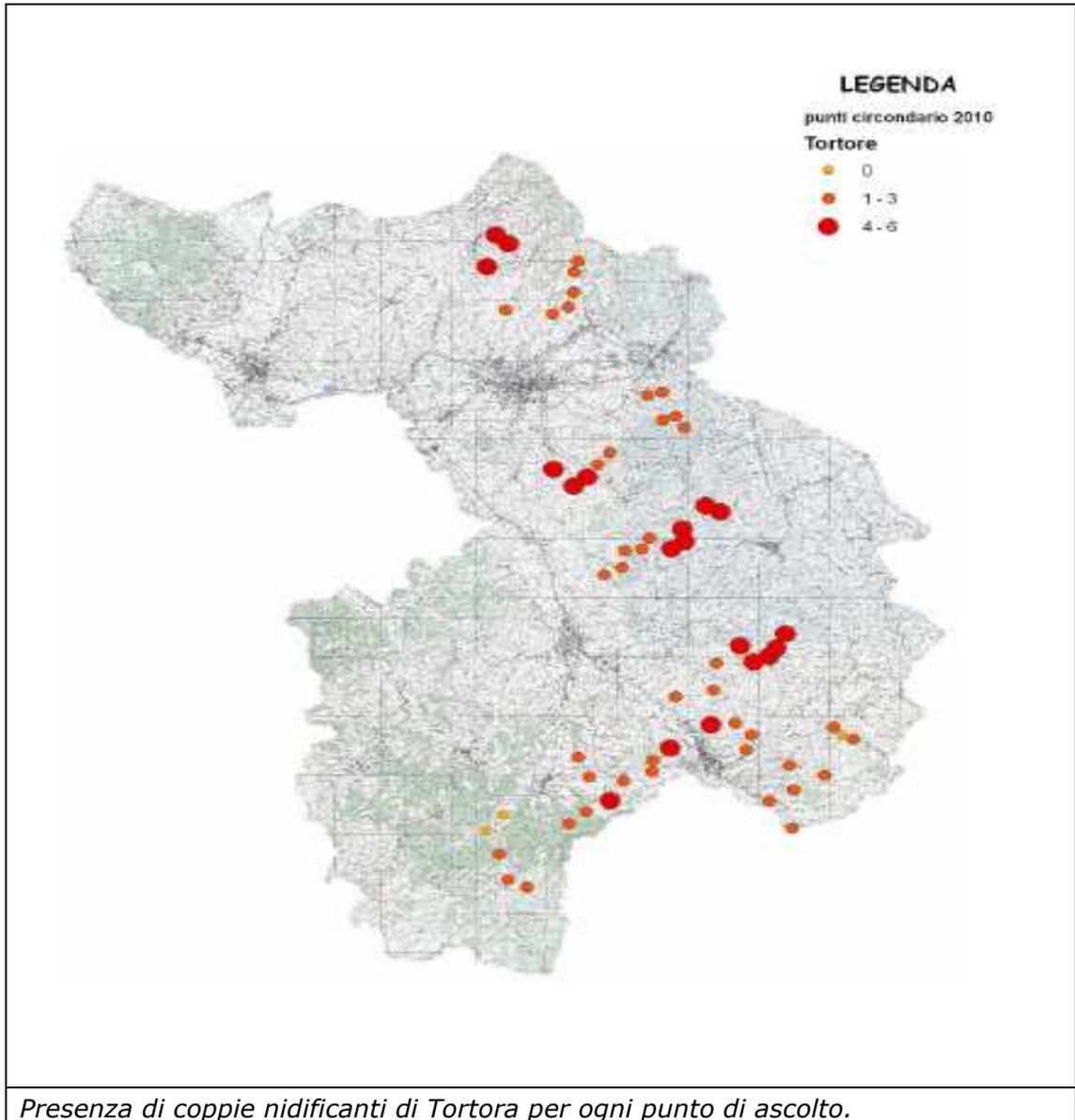
Scheda di rilevazione compilata.

- Analisi dei dati

Nel presente lavoro sono stati utilizzati i dati relativi ai censimenti compiuti negli anni 2008, 2009 e 2010 all'interno dei punti di ascolto assegnati nel territorio del Circondario Empolese Valdelsa. Le stazioni di rilevamento assegnate sono state n.52 per il 2008, n.69 per il 2009 e n.85 per il 2010.

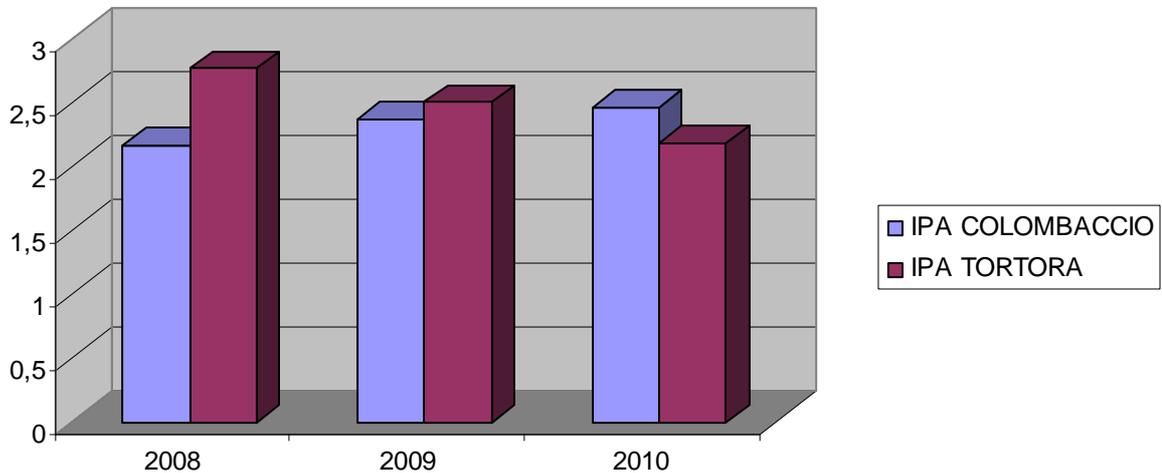
Le seguenti carte mettono in evidenza il numero massimo delle coppie nidificanti di Colombacci e Tortore presenti per ogni stazione di ascolto dell'anno 2010.





Con i dati disponibili, sull'esempio del collaudato progetto francese, è stato possibile calcolare un Indice Puntiforme di Abbondanza (IPA) che rappresenta la media dei soggetti censiti per ogni punto di ascolto.

IPA: INDICE PUNIFORME DI ABBONDANZA

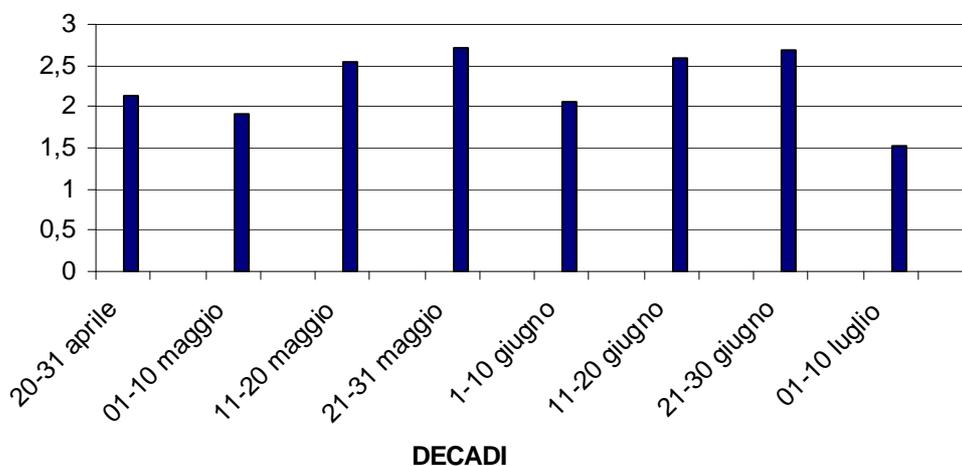


Indice Puntiforme di Abbondanza degli ascolti di Colombaccio e Tortora .

Con questa analisi dei dati, seppur parziale vista la brevità della serie storica, è stato possibile osservare come negli anni la presenza della specie *Streptopelia turtur* appaia in diminuzione all'interno dell'ambito territoriale censito, mentre viceversa risulta in controtendenza la specie *Columba palumbus* in costante aumento.

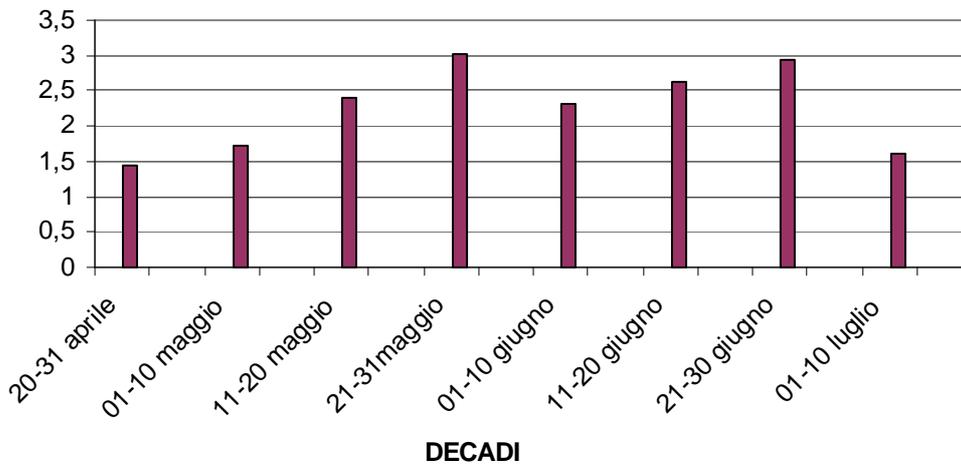
L'IPA è stato calcolato sia per la Tortora che per il Colombaccio dividendo i dati in periodi di dieci giorni (decadi), che sono le unità di misura del tempo più comunemente usate negli studi di avifauna.

IPA COLOMBACCIO



IPA per la specie Colombaccio suddiviso per decadi.

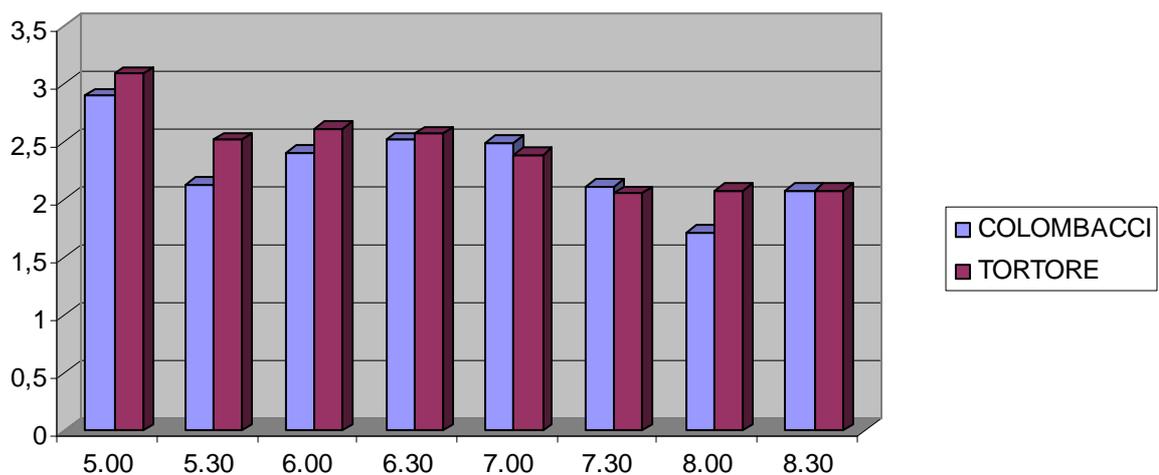
IPA TORTORE



IPA per la specie Tortora suddiviso per decadi.

L'analisi di questi grafici mette in evidenza sia i periodi in cui il numero di ascolti è massimo; e questo corrisponde per entrambe le specie alla seconda metà di maggio e alla seconda metà di giugno; sia i periodi in cui gli ascolti sono minimi, che per il Colombaccio corrispondono alla prima decade di luglio, mentre per le Tortore sono evidenziati tra la fine del mese di aprile e la prima decade di maggio, periodo in cui la tortora sta completando la migrazione pre-nuziale e quindi le coppie non risultano ancora formate completamente. Dall'elaborazione dei dati è stato messo in evidenza l'indice di presenza (IPA) dei maschi in canto in relazione agli orari di ascolto.

IPA ORARIO COLUMBIDI



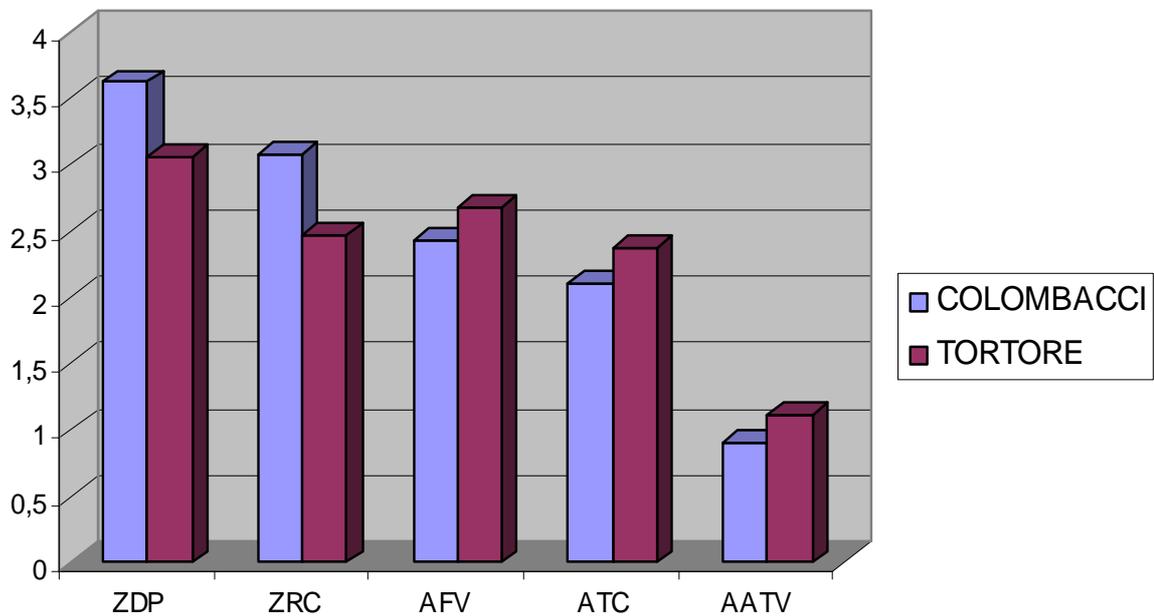
IPA in rapporto agli orari di ascolto.

Dal grafico è possibile osservare come per entrambe le specie si verifichi una graduale e costante diminuzione di ascolti con il protrarsi del mattino.

Nel grafico di fig. 25 è stato calcolato l'IPA all'interno delle varie tipologie di istituti faunistici: Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), Aziende Faunistica Venatorie (AFV), Aziende Agriturismo Venatorie (AATV), Zone di Protezione (ZDP) e terreno libero alla caccia (ATC).

E' curioso osservare come ad una prima impressione il divieto alla caccia tenda ad influenzare, anche in un periodo di caccia chiusa, la presenza delle due specie di Columbidi. Si nota, infatti, una tendenza negativa con il livello di disturbo venatorio, assunto come massimo quello delle Aziende Agriturismo Venatorie e minimo quello delle Zone di Protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura.

IPA PER ISTITUTI FAUNISTICI 2008 2009 2010



IPA medio nei tre anni di ascolto (2008-2009-2010) all'interno degli Istituti Faunistici.

- Analisi delle informazioni territoriali mediante l'uso di Sistemi Informativi Geografici (GIS)

I Sistemi Informativi Geografici (GIS) sono un insieme di strumenti informatici e procedure di lavoro che permettono di archiviare, aggiornare e analizzare in tempo reale dati territoriali di ogni tipo, ottenendo con facilità la restituzione di carte tematiche utili per la gestione del territorio. L'utilizzo dei GIS risulta utile anche per la gestione del territorio agroforestale finalizzata alla conservazione e gestione della fauna selvatica, soprattutto per studiare le relazioni esistenti tra le caratteristiche di un territorio e le comunità che lo abitano.

I GIS gestiscono dati geografici e non attraverso strati informativi (*layer*) che possono essere sovrapposti, interrogati e messi in relazione tra loro. Un'altra caratteristica importante è costituita dalla rappresentazione di ciascun oggetto geografico, rappresentato da un dato geografico e alfanumerico: le informazioni geografiche tengono conto della posizione e della forma degli oggetti, mentre i dati alfanumerici gestiscono gli attributi degli oggetti stessi.

Nel presente lavoro, mediante l'uso di un software GIS (ArcGIS), sono stati utilizzati gli *shape file* riguardanti gli istituti faunistici, i punti di ascolto, l'uso del suolo dell'area oggetto di studio, elaborati e forniti dall'ufficio SIT del Circondario Empolese Valdelsa.

Per eseguire l'analisi ambientale e verificarne la preferenza da parte degli animali è stato selezionato un campione di punti in cui le rilevazioni negli anni hanno riportato costantemente per entrambe le specie, sia Tortora che Colombaccio, delle frequenze di ascolto massime e delle frequenze di ascolto minime. In particolare sono state scelte 3 stazioni di rilevamento in cui le medie ponderate tra la somma del numero di esemplari uditi negli anni suddivisa per tutte le uscite eseguite, risulta essere tra le più alte tra tutti i punti di ascolto; con lo stesso criterio sono stati analizzati 3 punti di ascolto in cui le medie ponderate risultano essere tra le più basse.

I dati di ogni stazione sono stati raccolti in una tabella e per ogni punto selezionato è stato costruito un *buffer* di raggio pari a 250 m, al fine di definire un'area creata intorno ad un'entità di riferimento, che può essere puntuale, lineare o areale. Con la funzione *intersect* è stato creato un nuovo *shape file* in cui i *buffer* sono ritagliati sull'uso del suolo del Circondario Empolese Valdelsa, la cui tabella degli attributi contiene le informazioni relative alle categorie di uso del suolo per ciascun punto scelto.

Tale analisi territoriale ha permesso di calcolare le percentuali delle diverse tipologie di uso del suolo, che in seguito sono state riclassificate in categorie più semplici che caratterizzano il territorio in esame.

CODICI	CLASSI TEMATICHE
1	SUPERFICI ARTIFICIALI
2	SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE (Seminativi)
3	SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE (Vigneti e Oliveti)
4	TERRENI BOSCATI e AMBIENTI SEMI - NATURALI
5	ZONE UMIDE e CORPI IDRICI

Tematismi dell'uso del suolo considerati per l'analisi ambientale.

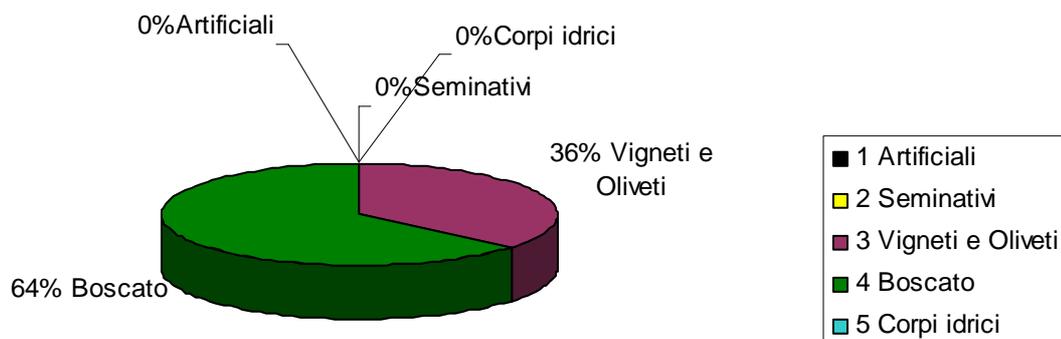
E' stato così possibile, per ogni stazione di rilevamento prescelta, mettere in relazione i caratteri ambientali fondamentali e la distribuzione delle diverse qualità di uso del suolo, con la presenza di coppie nidificanti.

STAZIONE DI RILEVAMENTO n°68

Anno	2008		2009		2010			Media	
Data	26/06	03/07	29/04	21/05	17/06	28/04	27/05	27/06	
Tortore	3	3	4	6	6	4	5	4	4,37
Colombacci	3	3	2	3	4	3	5	1	3

Rilevazioni e media di ascolti negli anni della stazione di rilevamento n°68.

PUNTO DI RILEVAMENTO n° 68 (Ascolti massimi)



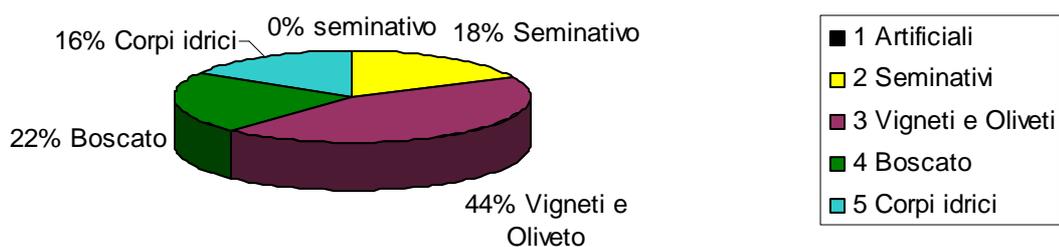
Ripartizione percentuale delle classi di uso del suolo nella stazione di rilevamento con ascolti massimi numero 68.

STAZIONE DI RILEVAMENTO n°70

Anno	2009			2010			Media
	Data	28/04	18/05	08/06	08/05	31/05	
Tortore	1	3	3	3	1	2	2,16
Colombacci	2	3	3	4	3	4	3,16

Rilevazioni e media di ascolto negli anni della stazione di rilevamento n°70.

PUNTO DI RILAVAMENTO n° 70 (Ascolti massimi)



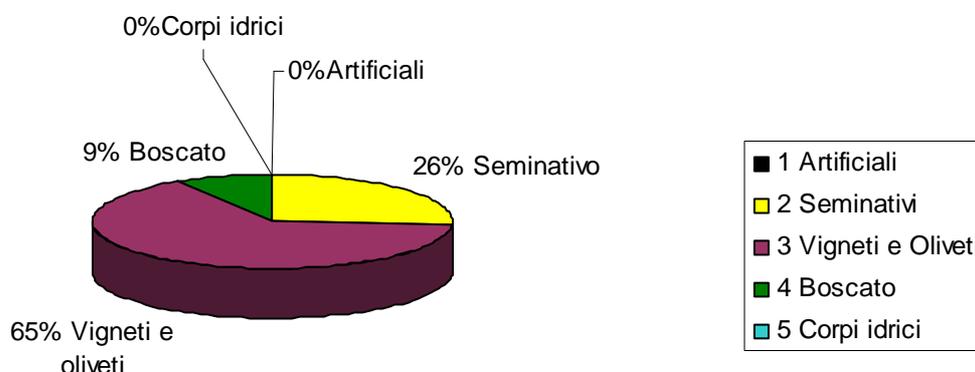
Ripartizione percentuale delle classi di uso del suolo nella stazione di rilevamento con ascolti massimi numero 70.

STAZIONE DI RILEVAMENTO n°84

Anno	2009			2010			Media
	Data	26/04	24/05	14/06	29/04	22/05	
Tortore	1	3	6	1	2	5	3
Colombacci	2	4	4	4	5	6	4,16

Rilevazioni e media di ascolti negli anni della stazione di rilevamento n°84.

PUNTO DI RILEVAMENTO n° 84 (Ascolti massimi)



Ripartizione percentuale delle classi di uso del suolo nella stazione di rilevamento con ascolti massimi numero 84.

Andando ad analizzare i 3 grafici riguardanti la ripartizione percentuale della classi di uso del suolo delle 3 stazioni di rilevamento (n°68, n°70, n°84) prescelte per l'ascolto massimo di coppie nidificanti, è curioso osservare la costante e predominante presenza di terreno coltivato a vigneti e oliveti rispetto agli usi del suolo adibiti a seminativo e boscato che risultano essere sempre presenti, ma in percentuali molto minori. Da notare inoltre la totale assenza di superfici artificiali e antropizzate.

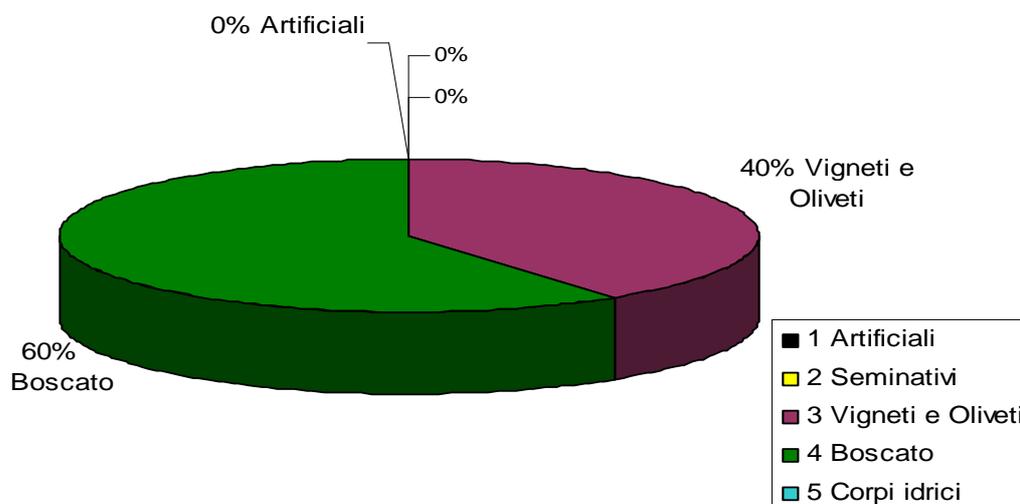
Per quanto riguarda la locazione dei punti di ascolto in questione è importante sapere che solo uno di essi si trova all'interno di una zona preclusa alla caccia (ZRC), mentre gli altri due sono situati in terreni in cui l'attività venatoria può essere praticata (Ambito territoriale di caccia).

STAZIONE DI RILEVAMENTO n°18

Anno	2008			2009			2010		Media
	29/0	06/0	30/0	06/0	20/0	06/0	19/0	22/0	
Data	5	6	4	5	5	5	6	6	
Tortore	0	0	0	1	1	0	1	0	0,38
Colombacci	1	0	1	1	1	1	1	1	0,88

Rilevazioni e media di ascolti negli anni della stazione di rilevamento n° 18.

PUNTO DI RILEVAMENTO n° 18 (Ascolti minimi)



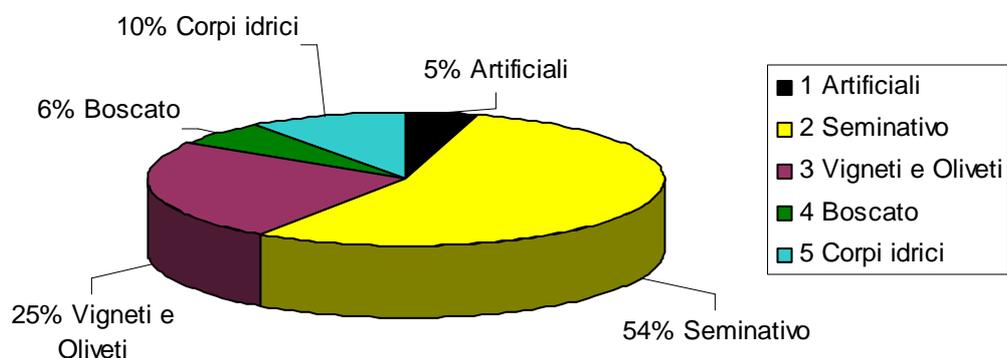
Ripartizione percentuale delle classi di uso del suolo nella stazione di rilevamento con ascolti minimi numero 18.

STAZIONE DI RILEVAMENTO n°73

Anno	2009			2010			Media
	Data	28/04	18/05	08/06	08/05	31/05	
Tortore		0	1	2	0	2	1
Colombacci		0	0	0	0	0	0

Rilevazioni e media di ascolti negli anni della stazione di rilevamento n°73.

PUNTO DI RILEVAMENTO n° 73 (Ascolti minimi)



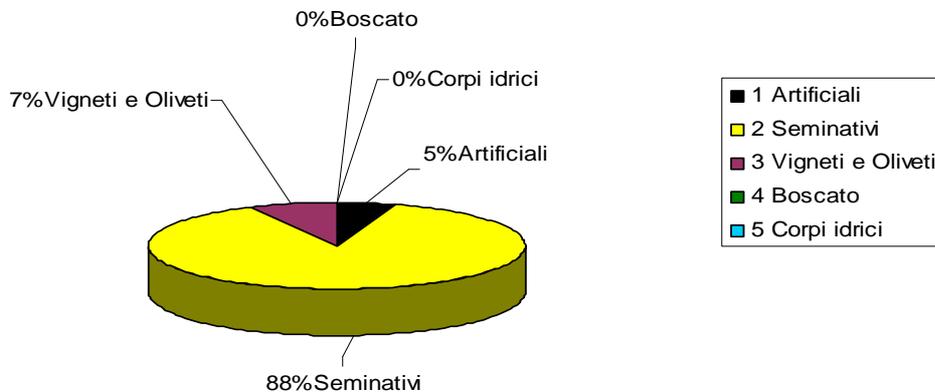
Ripartizione delle classi di uso del suolo nella stazione di rilevamento con ascolti minimi numero 73.

STAZIONE DI RILEVAMENTO n°74

Anno	2009			2010			Media
	28/04	18/05	08/06	08/05	31/05	12/06	
Tortore	0	0	2	0	1	0	0,5
Colombacci	0	0	0	0	1	0	0,16

Rilevazioni e media di ascolti negli anni della stazione di rilevamento n°74.

PUNTO DI RILEVAMENTO n° 74 (Ascolti minimi)



ipartizione delle classi di uso del suolo nella stazione di rilevamento con ascolti minimi numero 74.

Analizzando invece i grafici risultanti dall'elaborazione dell'analisi del suolo dei *buffer* realizzati attorno alle stazioni di rilevamento in cui erano stati scarsi o addirittura assenti gli ascolti di coppie nidificanti, è emerso che le percentuali delle classi appartenenti all'uso del suolo sono molto variabili; infatti nel grafico relativo al punto di ascolto numero 74 riscontriamo quasi la totalità di terreno coltivato a seminativo con una percentuale di terreno artificiale mentre viceversa il grafico rappresentante il punto di ascolto numero 18 ci identifica un terreno quasi completamente coperto da bosco alternato da coltivazioni di vigneti e oliveti. In tutti e tre i punti di ascolto viene riscontrata una piccola percentuale di terreno artificiale.

Ancora una volta viene rilevato soltanto un punto di ascolto in terreni non cacciabili (ZRC) mentre gli altri due sono localizzati in terreni in cui la caccia è consentita.

- Conclusioni

Il monitoraggio delle popolazioni nidificanti delle specie Colombaccio (*Columba palumbus*) e Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*) mediante censimenti al canto nel Circondario Empolese Valdelsa, si è rilevato un progetto di ricerca che ha consentito di ottenere fino ad oggi dati interessanti sulla presenza di queste specie in un territorio piuttosto ampio.

Nel presente lavoro è stata descritta l'intera metodologia di indagine sia per la raccolta dati sia per la successiva fase di analisi; in particolare, sulla base dei risultati ottenuti, è stato possibile fare le seguenti considerazioni:

- La registrazione e catalogazione dei dati relativi al monitoraggio delle specie in esame, hanno permesso di fare valutazioni sul *trend* delle popolazioni. È stato possibile verificare come dall'anno 2008 fino all'anno 2010, la popolazione di maschi di Colombaccio risulti in continua espansione; al contrario della specie Tortora, per la quale è stato registrato una graduale ma continua diminuzione di ascolti. Ciò rappresenta un dato preoccupante e da non sottovalutare sulla presenza di questo *columbide* nidificante, soprattutto se tale tendenza verrà riscontrata anche negli anni futuri.
- La localizzazione delle stazioni di ascolto in relazione alla loro ubicazione in zone precluse e non alla caccia. L'analisi della frequenza di ascolti rileva come per entrambe le specie, la presenza di coppie nidificanti risulti massima all'interno di Istituti Faunistici con completo divieto di caccia (ZRC e ZDP), elevata in Aziende Faunistiche Venatorie e Ambiti Territoriali di Caccia e minima all'interno di Aziende Agrituristiche Venatorie. Tuttavia l'attività venatoria non può essere l'unico elemento in grado di determinare fluttuazioni numeriche di queste specie, poiché anche all'interno di alcune Aziende Faunistiche e in terreni liberi alla caccia il numero di animali è elevato. In tal senso; oltre ai dati riguardanti gli ascolti, è stato ritenuto opportuno eseguire un'analisi territoriale delle aree censite utilizzando metodologie GIS.
- Con questa tecnologia è stato possibile associare i dati relativi ad un campione di ascolti con quelli relativi alle caratteristiche ambientali, per cercare di individuarne eventuali relazioni in termini di presenza di animali e differenti tipologie di uso del suolo nelle stazioni di ascolto considerate. Dall'analisi eseguita risulta che la massima presenza delle due specie appare connessa ad ambienti costituiti in prevalenza da aree coltivate a vigneti e oliveti; mentre la presenza di seminativi e bosco risulta una componente importante seppure con percentuali minori. Inoltre si è potuto verificare come la scelta dei siti di riproduzione da parte di entrambe le specie sia correlata ad una buona diversità ambientale dovuta all'utilizzazione del territorio. Al contrario invece una scarsa diversificazione ambientale (ad esempio, superfici a monocoltura) affiancata alla presenza di superfici artificiali induce a frequenze di ascolti minimi di coppie nidificanti di entrambe le specie.

L'analisi dei dati raccolti in questi 3 anni hanno fornito i primi risultati da cui possono essere estratte indicazioni per eventuali miglioramenti delle condizioni ambientali e per una pianificazione del prelievo venatorio. Tuttavia non si tratta di risultati esaustivi per consentire la definizione esatta dei *trend* delle due popolazioni nidificanti all'interno del Circondario Empolese Valdelsa; in tal senso, è quindi auspicabile la prosecuzione del monitoraggio negli anni futuri per incrementare il *database* informativo per un'analisi completa e dettagliata delle preferenze ambientali delle due specie e dei rispettivi *trend* di popolazione.

• LO SPAZIO DEI RILEVATORI

A Cico bastava un cenno.

Giancarlo Fiammelli

Posta di Serripola – S. Severino Marche

Nella mia attività di cacciatore di colombacci, sempre più esclusiva e maniacale, il cane ha avuto sempre un ruolo fondamentale. Stare sul capanno e vederlo sotto, uggiolante o tranquillo, ma sempre pronto al riporto, mi dà sicurezza e la certezza che tutto è pronto e messo a punto per l'arrivo del selvatico. Altrimenti non sto tranquillo, mi sento quasi impotente, come capita qualche volta nei sogni, oramai abituali, dove passano i colombacci a stormi e io, o non ho il fucile oppure non spara o ho fatto l'appostamento dentro un paese e quindi non posso comunque usarlo. Il cane per me è indispensabile come i volantini o le cartucce, e quasi sempre ne abbiamo avuti due, uno il mio e l'altro di Adriano, anche lui ausiliare-dipendente. Ne ho avuti tanti e quasi sempre bravi riporatori ma due sopra tutti: Bianca, una setter bravissima a beccacce e straordinaria nel riporto e poi Cico, un breton recuperatore ineguagliabile. Bianca aveva un buon naso, una passione discreta, ma una grande intelligenza che sfruttava per lavorare di meno e ottenere comunque risultati, però, anche lei, se capiva che un selvatico era stato abbattuto, non mollava finché non lo riportava. Io e Marco ci ricordiamo sempre di un beccaccino colpito e caduto lontano al lago di Polverina, con le sabbie mobili che ci avrebbero impedito assolutamente di recuperarlo. Questa cagna, con una fatica incredibile riuscì a riportarcelo. Cico invece era tutto vigore, frenesia e nervosismo. Con lui ho recuperato colombacci caduti a tre/quattrocento metri, purché fossi certo dell'abbattimento ero certo del recupero. Non c'era il rischio che si stancasse di cercare, se capiva che io ero sicuro della presenza del selvatico, lui non mollava. Una delle prime volte che lo portai all'appostamento, un amico sparò ad uno storno che cadde nella valle a destra dell'appostamento stesso; non lo avevo mai visto al lavoro se non qualche insegnamento di riporto con degli oggetti o qualche quaglia, ma riportata "a vista". Gli ordinai il solito "porta" senza scendere dal palco e, anche senza grande convinzione, vista la tipologia del selvatico e la distanza. Dopo una decina di minuti ritornò con lo storno. Pensai, incrociando le dita, di essere venuto in contatto con un grande recuperatore e così è stato. In tutti questi anni, fino ad un anno prima della sua morte, è stato il mio fedele compagno di caccia al colombaccio, impedendomi di perderne, se abbattuti e visti cadere. Andare a fare un recupero con Cico, quando Marco e Adriano presidiavano l'appostamento, per me era divertente come stare con i piccioni ad aspettare il selvatico e più il selvatico cadeva lontano e più stimolante era la ricerca, mi toglievo la giacca, prendevo la macchina fotografica e via, in moto. Ho due recuperi ancora in mente, più belli perché assolutamente aleatori, non avendo visto il punto di caduta, ma solo una direzione. Il primo era un colombaccio caduto lontano sopra a noi ma che non andai a cercare subito, poca era la speranza di trovarlo. Scesi dal palco, la

sera, una mezz'ora prima del solito e mi misi alla ricerca risalendo verso la zona dove avevo l'automobile. Cerchiamo, io e Cico, avanti e indietro, cercando di coprire tutto il terreno ma ogni tentativo sembra inutile. Ogni volta sentivo Cico che rientrava respirando affannosamente e rumorosamente e capivo che non aveva niente in bocca; quando stavo oramai per abbandonare, anche perché cominciava a venir buio, vedo che prende una traccia in piano verso la cava che chiude la nostra valle di destra, ne sento il rumore tra i rami del bosco molto fitto, poi niente; non capisco se ha fermato o se è troppo lontano per sentirlo, poi di nuovo che si avvicina e questa volta sembra che non respiri, solo il rumore dei rami, me lo vedo arrivare felice con un colombaccio adulto, vivo e perfettamente in salute a parte una punta d'ala rotta. Me lo consegna con grande delicatezza, come non era solito fare, tant'è che il colombaccio vivrà in voliera per un paio d'anni. L'altro invece fu un grande recupero dove io misi spirito di osservazione e Cico la sua grande passione. Prendiamo la direzione del colombaccio che si era staccato dal branco, perché colpito con scarsa precisione. Arriviamo in un punto da dove vedevo la cava, questa volta a sinistra dell'appostamento e, sulla strada, due persone in basso che stavano parlando. Dai loro gesti, ero molto lontano e non sarei riuscito a parlarci e comunque non li conoscevo e non ero certo che mi avrebbero dato le indicazioni giuste, dai loro gesti dicevo, penso di capire la direzione presa. Mi incammino con Cico che non molla un attimo la cerca, e lo guido nella direzione che pensavo quella giusta. Andiamo avanti così per due o trecento metri ma niente, finché il mio grande cane, fa uno dei suoi allunghi, dannosissimo a caccia ma molto graditi in questi frangenti. Non lo sento più per almeno cinque minuti e quando lo vedo sbucare dal bosco con il colombaccio in bocca mi sento felice come se avessi portato al tiro un grande branco di colombacci. Cico finirà la sua esistenza, tristemente, divenuto prima sordo e poi anche cieco. La sua morte mi lasciò una grande tristezza e scandì, come fanno gli eventi, la fine di una stagione della mia vita. Oggi ho Beat, un setter inglese, che svolge il compito del riporto nel nostro appostamento. Non è un campione, buon naso ma scarsa passione. Comunque dalla foto si capisce che ha aspirazioni da attore.



Sbrengh

Rinaldo Bucchi

Forlì – Emilia Romagna

E' venuto a caccia con me per tredici anni: Sbgrengh fa parte dei miei ricordi più cari, della mia vita. Con me, quando un piccione "prende" un nome, automaticamente, potete star



certi, arriva alla pensione. Quando devo dare un nome ad un piccione, sono titubante: devo aspettare, devo vedere, devo appurare... Alla fin fine un nome azzecato devo diagnosticare, un nome che sia suo, solo suo. Sbgrengh si chiamava così perchè era "sbgrengh", vale a dire, traducendo il mio dialetto, difficile da trattare. Aveva un

bel caratterino. Lui non era certo un polentone! Lo capivi, lo sentivi, quando lo prendevi in mano; in effetti, mal sopportava la mano dell'uomo... La mia mano, ben intesa la mia, l'avrebbe poi accettata con meno apprensione, negli anni a venire. L'amico di tante avventure mi fu regalato; era un pò scuro di colore, mal macchiato nelle ali, con una bella coda. Slanciato nelle forme, diventava un angelo quando era in volo: leggero ed aggraziato, sfalchettava, prendeva aria, l'andava proprio a cercare e poi giù, ad ali chiuse, "picchiava" a posatoio. Che meraviglia e che nostalgia ricordarlo. I quei lontani tempi lo usavo con altri due piccioni e lui se ne stava sempre a tre, quattro metri dagli altri; voleva tornare in solitudine, non amava il branco. Da solo era un artista. Lo mandavi via cento volte e lui cento volte se ne andava e cento volte tornava, senza mai doppiare. Pioveva e lui volava; soffiava forte il vento da ovest e lui volava; c'erano colombi in giro e lui puntuale tornava; lo mandavi via di mattino, quasi a buio, e lui volava... Era un Re. Non ricordo a quanti giovani piccioni abbia insegnato il mestiere; già, non posso scordare che ha fatto da scuola guida (meglio dire scuola di volo) a tanti allievi. Un suo difetto? Aveva paura quando singoli colombacci "chiudevano" ed entravano al gioco come razzi... Forse il ricordo di un falco? Insomma, non reggeva la "ferma" e rovinava qualche situazione. Questa pecca gli è rimasta fino alla fine. Quando era a posatoio comandava lui, niente da fare; stranamente, quando si tornava a casa, sopportava un piccolo volantino che diventava padrone in piccionaia. Valli a capire... La sua ultima stagione, guarda un pò la tredicesima, lo portai a capanno quando già stava male; sperai di stimolarlo, pensai che i suoi monti gli avrebbero potuto far bene. Dopo pochi giorni fui costretto a riportarlo a casa... si vedeva... stava male. Morì nel suo nido... sembrava covare. L'ho sepolto: solo io so dove.

Il magico volo

Testo e musica di G. Giovanetti

Già le nevi sono cadute, sui sentieri di novembre
e da tanti giorni ormai gli uomini
attendono, sui valichi e nei fiumi
nascosti e pronti per cacciare
chi dopo ogni estate usa il volo per migrare, dopo ogni estate
ma niente gli occhi vedono arrivare, niente.....
Ma in un giorno sul tramonto, schiamazzi di bambini
e per tutto il paese voci veloci fra le case
che invitavano a guardare che dicevano....
"Correte! Uscite dalle case! Aprite le finestre!
Alzate il vostro sguardo..... guardate , guardate... il cielo!"
E la sul cielo del nord, il cielo dei ghiacci, il cielo del mare
migliaia e migliaia di uccelli con occhi incantati potevi guardare
Maestosi in testa volavano i cigni
e poi le cicogne e gli aironi
i germani reali disegnavano simboli
contro le nubi più alte
e dietro i colombi, i pivieri dorati
infondo le grandi oche selvatiche
Solo silenzio fra chi guardava il cielo
ma ognuno portava in cuor suo un qualche pensiero
così qualcuno guardando quel magico volo
avrebbe voluto essere uno di loro
a qualcuno invece bastava solo pensare
vorrei poterli vedere un giorno tornare
e c'era chi ancora pensava di ucciderli...
ma loro... Signori del cielo
Maestri del Volo
I r r a g g i u n g i b i l i



La differenza

Amedeo Castellani

Amelia - Umbria

Gli uomini tagliano intere foreste, distruggendo tutto ciò che ci vive e ci prolifera, provocando così effetti catastrofici per l'umanità.

Il cacciatore cura il suo appostamento per tutto l'anno, facendo attenzione a quel ramo, a quella fraschetta, arrivando perfino a concimare le piante per farle crescere più belle.

Gli uomini disseminano i propri rifiuti, i propri scarti nei boschi, nei fiumi, ai bordi delle strade e nel mare.

Il cacciatore raccoglie i bossoli sparati, i resti della colazione, e li porta negli appositi contenitori.

Gli uomini vivono sempre più immersi nel traffico delle automobili e attaccati alla tecnologia dei computer.

Il cacciatore respira profondamente l'aria del mattino, camminando in silenzio nel bosco.

Gli uomini rubano, rapinano, imbrogliano altri uomini per trarne vantaggio.

Il cacciatore insegna a suo figlio, a suo nipote, l'arte della caccia, cercando di trasmettergli la sua passione.

Gli uomini hanno come obiettivo principale fare soldi, possedere il lusso più sfrenato e inutile.

Il cacciatore prende carta e penna e annota, conta il suo capitale solo guardando nel cielo.

Gli uomini odiano altri uomini solo perchè hanno la pelle di un altro colore, o sono di una razza differente.

Il cacciatore manda in volo i suoi richiami e aspetta trepidante il loro ritorno.

Gli uomini stuprano donne indifese, violentano bambini innocenti.

Il cacciatore accarezza con amore i suoi cani.

Gli uomini si prendono a bastonate, lanciano ordigni, assaltano perfino i poliziotti, perchè pensano che così sostengono la propria squadra.

Il cacciatore saluta con affetto i propri compagni di caccia, perchè con loro ha vissuto emozioni indimenticabili.

Gli uomini si insultano, litigano e si odiano per la politica, per un posto al potere.

Il cacciatore scruta speranzoso l'orizzonte e dimentica tutti i problemi.

Gli uomini buttano tonnellate di cibo e sprecano ogni giorno tanti alimenti da sfamare tutti i bambini del mondo.

Il cacciatore gusta la selvaggina catturata e ringrazia Dio di avergliela concessa.

Gli uomini trafficano armi, alimentano le guerre, si uccidono fra loro.

Il cacciatore pulisce il proprio fucile e lo custodisce al sicuro, lontano da mani inesperte.

Gli uomini fanno uso di droghe, si autodistruggono, commettono i delitti più orrendi pur di procurarsi una dose di veleno.

Il cacciatore va a dormire presto la sera, perchè all'alba sa che dovrà essere ben attento a cogliere il primo battito d'ali.

Gli uomini si imbottiscono di esplosivo e poi si fanno scoppiare in mezzo ad altri uomini, per ucciderne il più possibile, solo perchè professano un'altra religione.

Il cacciatore tratta con amore i suoi richiami, li accudisce e li cura, e soffre quando qualcuno di loro gli viene a mancare.

Molti uomini che non conoscono nemmeno la differenza tra un cerro e un pino, tra una gallina e un fagiano, si proclamano "ambientalisti" e difensori della natura.

Il cacciatore è colui che ama più di tutti la natura e l'ambiente, perché è solo da lì che può attingere alimento alla sua passione.



Bucci Maurizio

Bucine - Arezzo

Questa è la festa di un gruppo di amici, veniam qui a caccia sereni e felici di essere come dei ragazzacci, che si emozionano coi colombacci. Con zimbelli e volantini noi passiamo la giornata a scrutare fissi nel cielo, nel bel cuore della vallata, poi una voce rompe il silenzio "ci sono i colombi sul crinale" manda via i volantini questi possono curare, se poi il branco rompe le fila e si dirige verso il capanno, tratteniam forte il respiro fino ad aver un gran affanno, è il momento più atteso quando curano, giocano e qualcuno si è posato poi gli spari, tutto è finito e il carniere è garantito. Siamo una squadra di tutto rispetto ogni settore ha il suo addetto chi ha i volantini, chi le racchette, chi tiene d'occhio le zone protette. Tutti ci inseguono ed è un gran onore ma noi rimaniamo la squadra migliore.

Al Signore dei Cieli

Denis Bianchi

A te, che con il tuo maestoso piumaggio solchi il cielo,
solo a te dedico questo pensiero tanto minuscolo
di fronte allo splendore del tuo inconfondibile volo.
Hai la sfortuna di essere il magnifico e per noi tutti
è troppo grande il volere ad ogni costo catturarti.
Ogni anno ti aspettiamo con costante impazienza,
e sempre tornando da nordest esaudisci la speranza.
Ecco allora risalire sempre in noi la troppo frenesia
e la voglia intensa di una travolgente poesia
che si trasforma in un' incontrollata malattia
della quale la maggioranza di noi non vuole,
senza accorgersene, esserne consapevole.
Purtroppo la travolgente poesia si trasforma in guerra
e tutti ti vogliono intensamente in ogni luogo e ora.
Quasi nessuno pensa più o si domanda del tuo domani.
Solo pochi cercano di aiutarti ma con risultati vani.
Dove se non qui sul forum del Cacciatore
potevo sperare di aiutarti chiedendo lo con fervore.
Chi per un motivo, chi per un 'altro tutti ti desiderano,
da settembre a gennaio ed oltre, tutti ti adorano!
Due pensieri voglio offrirti da amico appassionatissimo
Il primo:
Un consiglio che voglio gridare fortemente
Agisci sempre con un istintivo intuito crescente
Diffida perfino della tua cugina Colombella
che tanto sembra dei nostri piccioni la sorella.

Controlla sempre di più con l'istinto ed i tuoi occhi
e diffida sempre di più dei nostri allettanti giochi,
diffida,diffida, memorizza meglio nella tua mente
il pericolo crescente di questa malattia travolgente.
Tramanda costantemente alle tue future generazioni
tutte le guadagnate e perfezionate istintive intuizioni.

Il secondo:

Un avvertimento da grandissimo fanatico

Non fidarti neanche della mia strana amicizia

se lasciandoti passare indenne sul mio gioco

farò appunto delle volte una grandissima e meravigliosa pazzia,

perché ti punirò ben più volte per esserti scordato di diffidare.

Rammenta, per sempre d'ora in poi, di essere davvero solo

a proteggerti con il tuo meraviglioso istinto e scatto verso il cielo.

Con tanto rispetto.



Tra cielo e terra

Francesco De libero

Fondi - Latina

Se mai volessi, per un poco,
spegnere l'affanno che incalza,
non sarò tra la folla per le strade di città...

sarò nella "mia caccia"
con gli occhi imbevuti di verdeazzurro,
sarò dove il pensiero scivola
nel sogno a godere di voli
in una bisaccia di cielo.

Sarò nel silenzio
In ascolto del mio respiro
Per un desiderio di pace
A salutare il sorgere di un nuovo giorno...
Tra cielo e terra.



Vasco Feligetti

Perugia – dal Forum del Club Italiano del Colombaccio

Ciao michele, bella domanda, quanto costa devi chiederlo a chi li vende, ognuno ha i suoi prezzi, il resto dipende da te. Personalmente non ho mai venduto un animale di nessuna specie, ho regalato tanti piccioni, ma non potrò mai vendere o regalare un colombaccio o il cane, fanno parte di me. Se li trovi dieci più o dieci meno non fa la differenza, ho acquistato anche io colombacci, il prezzo se ti puoi permettere una spesa del genere non ha significato, controlla piuttosto che siano in buone mani e in buona salute. A proposito voglio raccontarti un aneddoto:

Tanti anni fa intorno al 1955, le cacce delle palombe venivano allestite da benestanti, magari anche proprietari del terreno, pochi si potevano permettere di affrontare una spesa che non era ripagata. Nella maggior parte dei casi, il "padrone" offriva la colazione il pranzo e le cartucce a chi si poteva permettere il lusso di possedere un fucile moderno, a quei tempi erano quasi tutti ad avancarica. I collaboratori, quelli che stavano a terra sparavano solo quando le palombe erano posate e solo su ordine del capo caccia che sempre il padrone era. La polvere per le cartucce era un lusso per pochi, la manodopera in cambio di una salsiccia e un bicchiere di vino era di facile reperibilità, chi si accostava a questa caccia difficilmente beneficiava di suggerimenti, che ora con internet e la stampa sono alla portata di tutti, i "VECCHI" erano gelosi possessori di segreti, e difficilmente davano consigli. Sul monte tezio c'era una caccia al colombaccio, che fu mia per sette anni dal 1989 al 1996, il "cacciatore" dell'appartamento di allora, 1955, lo chiamavano col soprannome di "chiodo", il motivo è facile da intuire, secco come un chiodo, a quei tempi si usavano solo i piccioni, un colombaccio era un sogno, il nostro "chiodo" fu informato che ad Amelia (TR) un cacciatore vendeva colombacci, non conosco il prezzo, la moneta era le "Palombine" e i scudi credo, equivalenti a pochi € di adesso, il treno era un costo e il nostro chiodo non avendo altre possibilità prese la bicicletta e dopo circa 200Km. e due giorni di pedalate torno a Perugia col colombaccio. Fu una festa tutti i cacciatori lo sapevano e curiosi aspettavano che tornasse per ammirare un colombaccio vivo. Non credere che è una favola è verità sacrosanta che ancora oggi, racconta il nipote Gianni anche lui cacciatore di palombe .

Tutto questo per farti capire che ogni cosa ha il suo prezzo, ma solo per chi vende e mai per chi desidera comprare, come si dice "non ha prezzo"

Spero di non averti annoiato... Ciao Vasco.

Gente strana sono i cacciatori...

Magico Poeta

*Gente strana sono i cacciatori,
sono quelli che si svegliano molto presto la mattina
per essere pronti nel posto di caccia prima dell'alba,
sono quelli che guardano il cielo e ascoltano i venti,
conoscono il bosco e interpretano il canto degli uccelli,
leggono le tracce degli animali e sentono nel cuore
questa antica passione...*

*I cacciatori, quelli veri sono persone semplici,
che amano e rispettano la natura, scorrendo nelle loro
vene sangue contadino...*

Quando ancora le stelle brillano in cielo, li vedi nel cuore della notte, parlottano e ridono in piccoli gruppi, li vedi sempre felici mentre racconta ogni volta con lo stesso entusiasmo antichi trascorsi di caccia....

Capita ogni volta di sentire sempre la solita storia, magari farcita con un po' di fantasia, però l'ascolti così intensamente come se fosse la prima volta, rivivendo quella battuta come se eri presente...

*Quanto solo in mezzo al bosco insieme al tuo cane, arrivi al momento magico della ferma e d'incanto il frullo della beccaccia ti fa pulsare il cuore in modo violento, quando nel bel mezzo del periodo di passo passano sopra il capanno i **colombacci**, quando sei a caccia alla lepre e senti la muta dei cani che gioisce allo scovare del selvatico, ecco che un'ambizione incredibile m'invade, entra l'impulso naturale della passione tralasciando, quasi per incanto, la volontà di sopprimere il selvatico.*

*La caccia, questa nobile arte è difficile da spiegare, da far capire, da comprendere, dove la vita e la morte non sono mai conseguenza l'una dell'altra, solo i cacciatori possono capire cosa significa gestirla, praticarla, viverla ed amarla....
Gente strana sono i cacciatori!!!*



- **PROGETTO COLOMBACCIO ITALIA**

- Il progetto

Prima di illustrarvi, come di consueto, la gestione dei dati del progetto, vogliamo far luce sulla gestione degli appostamenti e del coordinamento a livello nazionale. Voi tutti, cacciatori tradizionali di colombaccio, siete titolari di appostamento fisso di caccia che possiede un numero di matricola, ogni provincia ha propri numeri. Dato che il nostro progetto, esonera dalla gestione dei progetti simili portati avanti dalle amministrazioni provinciali, abbiamo pensato di apportare ad ognuno di voi un numero di matricola, riconosciuto dal nostro club, circa progetto colombaccio italia. Il numero prima detto, è quello che trovate riportato sul libretto per la rilevazione della migrazione. Questi potranno essere utilizzati, ogni qual volta venga richiesto di inserire il vostro numero (identificativo dell'appostamento), sia nel registro per le annotazioni della migrazione che per le sezioni di studio del progetto. A partire dall'anno 2011, il progetto lavorerà sulla base di un preciso protocollo di svolgimento delle attività, approvato dal consiglio nazionale e riportato di seguito.

***Protocollo di svolgimento delle attività di
"PROGETTO COLOMBACCIO ITALIA"***

✓ **In collaborazione con:**

- Piano Organizzativo Caccia e Pesca della Provincia di Firenze (Dott. Simona Pieri)
- Ufficio difesa Fauna della Provincia di Pisa (Dott. Vito Mazzarone)
- Ufficio Caccia del Circondario Empolese Valdelsa FI (Dott. Federico Merli)
- ATC Macerata 2 (Dott. Pio Chiaramoni)

✓ **Con il patrocinio:**

- Ministero dell'ambiente

✓ **Periodo di durata del progetto:** 1 Gennaio – 31 Dicembre

✓ **Attività e periodi di svolgimento:**

"Progetto Colombaccio Italia" è un'iniziativa del Club Italiano del Colombaccio (federazione nazionale cacciatori tradizionali di Colombaccio). È nato nel 1998. È un progetto che studia e analizza il flusso migratorio della specie Colombaccio (*Columba palumbus*), durante la migrazione post-nuziale, attraverso il contributo volontario di alcuni soci. Lo scopo per il quale è nato trova spiegazione nel fatto che, negli anni si è verificata un'assenza di dati attendibili circa, quantità e distribuzione del flusso migratorio della specie. Essendo il club, un'istituzione che conta circa 600 soci iscritti a livello nazionale, un aiuto concreto di molti di questi, può fornire dati attendibili. L'acquisizione di questi valori avviene tramite un libretto per le annotazioni annuale che viene distribuito a tutti i collaboratori ad inizio stagione venatoria e riconsegnato dagli stessi ad un'unica persona, coordinatore nazionale

di tale iniziativa (Dott. Sauro Giannerini). Tutti questi dati vengono inseriti su archivi informatizzati da persone esperte ed elaborati per la redazione di studi tecnici scientifici. Annualmente il Club Italiano del Colombaccio, si impegna a comporre e far stampare un resoconto sulla migrazione, tale resoconto viene inviato per posta ordinaria a livello europeo, alle principali istituzioni di ricerca in campo ornitologico e associazioni venatorie. Essendo il resoconto annuale, un elaborato tecnico-divulgativo, viene fornita la possibilità al rilevatore di collaborare con la redazione. I dati sono utilizzati nel particolare delle amministrazioni provinciali per stabilire rotte migratorie e gestire al meglio la specie.

✓ **Il responsabile del progetto:**

Il responsabile del progetto, Dr. Sauro Giannerini, Tecnico Faunistico e inanellatore scientifico I.S.P.R.A, lavora attivamente al coordinamento dell'intero progetto a livello nazionale e alla gestione del sito internet www.progettocolombaccioitalia.it, di cui ne è il webmaster.

✓ **Il Board**

E' un organismo ristretto che svolge tutte le attività tecnico-operative, di intelligence, diplomatiche e di consulenza necessarie a garantire il miglior funzionamento del progetto. I membri del Board, sono i coordinatori regionali, sono stati scelti dal responsabile del progetto in base alle loro qualità umane e all'esperienza maturata, svolgono le loro funzioni seguendo le direttive del responsabile del progetto. La composizione del Board può variare nel corso degli anni ed è rinnovabile ogni anno. I Principali doveri del Board sono:

- Divulgare al meglio il progetto all'interno della loro regione
- Impegnarsi nel reperire nuovi rilevatori
- Inviare ai rilevatori annualmente, per posta ordinaria, i libretti per la rilevazione della migrazione, che gli saranno fatti pervenire dal coordinatore nazionale.

✓ **Periodi delle attività:**

- 15 Febbraio: Termine massimo per l'accettazione dei libretti, che devono essere spediti per posta ordinaria a:
Sauro Giannerini
Via Spartaco Lavagnini,15
50056 Montelupo Fiorentino
- Giugno: In concomitanza con la festa nazionale del Colombaccio è presentato il resoconto annuale di "Progetto Colombaccio Italia", su materiale cartaceo. Inizia la distribuzione dei libretti per la rilevazione dell'anno successivo. Prima di tale data verrà inserito pure in formato (.pdf) sul sito www.progettocolombaccioitalia.it all'interno della pagina (Dati).
- 1 settembre: Termine massimo entro il quale i nuovi libretti per le annotazioni sono inviati per posta ordinaria ai collaboratori. La spedizione è effettuata dal coordinatore regionale (dove sia presente) o direttamente dal coordinatore nazionale. Dopo tale data, in seguito ad un mancato recapito, il libretto può essere richiesto, esplicitando il nome e cognome del titolare dell'appostamento, inviando un messaggio di posta elettronica oppure tramite SMS, al delegato regionale (dove sia presente) oppure al coordinatore nazionale.

- 30 novembre: Termine massimo entro il quale dovrà pervenire materiale da inserire nel resoconto annuale dell'anno seguente. Il materiale, inteso come (Foto, racconti, poesie, indagini scientifiche), verrà sottoposto a controllo e rispedito, nella eventuale forma corretta per l'accettazione dell'autore.

Inviare a: info@progettocolombaccioitalia.it e specificare nell'oggetto:
MATERIALE PER RESOCONTO PROGETTO

✓ **Attività di divulgazione**

Un lavoro importante ed ampio come questo progetto ha bisogno di una buona divulgazione correlata ad una ottima organizzazione di tale attività. Oltre a possedere una propria pubblicazione annuale, il progetto è sul web www.progettocolombaccioitalia.it Con persone esperte nel divulgare notizie tecniche, il progetto è stato invitato anche ad importanti congressi e dibattiti in materia di caccia e ricerca.

✓ **Membri del board:**

Dott. Sauro Giannerini (Coordinatore nazionale e Toscana)

Email: info@progettocolombaccioitalia.it tel: +393200836055 - +393314485209

Sig. Rinaldo Bucchi (Coordinatore Emilia Romagna)

Email: rinaldo.bucchi@hotmail.it Tel: +393406280015

Sig. Castellani Amedeo (Coordinatore Umbria)

Email: clubilcolombaccio@libero.it Tel: +393476281265

Sig. Nazzareno Galassi (Coordinatore Marche)

Email: fidc.montelupone@teletu.it Tel: +393395981898

Sig. Denis Vigolo (Coordinatore Veneto)

Email: dario.club@libero.it Tel: +393493990028

Sig. Enrico Gianardi (Coordinatore Liguria)

Tel: +393351487673

Sig. Gianni Pavone (Coordinatore Abruzzo)

Email: pavonegianni59@alice.it Tel: +393382786703

Sig. Giovanni Bosetti (Coordinatore Lombardia)

Email: bosgiov@yahoo.it Tel: +39030661616

- Gestione dei dati

I dati forniti dai cacciatori vengono inseriti su archivi informatizzati e elaborati anno per anno. Come tutte le indagini statistiche il tempo viene scandito per pentadi (Cinque giorni), per evitare lo svilupparsi di errori dovuti dalla mancanza di rilevamenti (Martedì e venerdì o malanni di stagione). Gli studi possibili da intraprendere sono molteplici, generalmente per rappresentare il flusso migratorio, utilizziamo la statistica detta descrittiva, cioè quella che ha lo scopo di organizzare, sintetizzare e descrivere le misure di un campione. Non consente di formulare previsione o inferenza riguardo ai parametri della popolazione. Quando prendiamo in esame i dati inerenti gli abbattimenti, ci rifacciamo a quella statistica detta Inferenziale o deduttiva, questa ha lo scopo invece, di inferire o prevedere i parametri di una popolazione a partire dalle misure di un campione, estratto dalla popolazione stessa.

- **Abbattimenti totali:** Viene riportato nel tempo, l'andamento degli abbattimenti totali, questo ci offre un primo approccio con l'andamento del flusso migratorio e i valori raggiunti nell'anno.
- **Abbattimenti in relazione all'età:** Questo dato ci fornisce una percentuale di soggetti giovani e soggetti adulti abbattuti.
- **Avvistamenti:** Il valore degli avvistamenti, oltre a fornirci i numeri del censimento annuale, ci fornisce un preciso andamento del flusso migratorio
- **Avvistamenti in base all'orario:** Mettendo in risalto gli orari di avvistamento, sarà possibile vedere quando è più probabile avvistare uno stormo in migrazione.
- **I.A.G.** Indice di Abbattimento Giornaliero, valore medio, che mette in risalto la quantità di colombacci abbattuti, per ogni cacciatore/ora; è il rapporto tra colombacci abbattuti nella giornata di caccia, il numero di cacciatori presenti e le ore di caccia effettive.

Ci troviamo a lavorare in un mondo, quello della fauna selvatica e soprattutto dell'avifauna migratrice, le cui sfaccettature sono moltissime, elaborare modelli matematici è difficilissimo proprio perché le variabili cui dipendono i nostri numeri, i nostri colombacci, avvistati o abbattuti sono innumerevoli. Tutti questi dati che annualmente riportate sui registri sono fondamentali per tutta una serie di studi che potete benissimo leggere, ci sarebbero molti altri dati importantissimi da rilevare per conoscere al meglio il nostro colombaccio.

The image shows a close-up of a document with mathematical formulas. The most prominent formula is the linear regression equation: $\text{score is } \hat{y} = b_0 + b_1x$. Below it, there is a formula for the standard error of the estimate: $= t_{\alpha/2} \cdot s_e \sqrt{1 + \frac{1}{n} + \frac{n(x_0 - \bar{x})^2}{n(\sum x^2) - (\sum x)^2}}$. A numerical calculation is shown below: $= 3.169 \cdot 3.22 \cdot \sqrt{1 + \frac{1}{12} + \frac{12 \cdot (x_0 - \bar{x})^2}{\sum x^2 - (\sum x)^2}}$. The document is slightly blurred, focusing on the mathematical expressions.

- Le sezioni del progetto

Mantenere i contatti oggi giorno è relativamente semplice, siamo colmi di mezzi di comunicazione, dalla telefonia mobile e fissa ad internet, mezzo velocissimo per mettere in contatto persone poste ovunque nel mondo. Molti di voi rilevatori, hanno riportato sul libretto dello scorso anno una serie di contatti, telefonici e mail. Per quanto riguarda i contatti telefonici, li ho di tutti, quel che tuttora manca è una buona diffusione del contatto mail. Ho scelto, proprio per far fronte a questo piccolo inconveniente e risparmiare carta da inviare presso le vostre abitazioni di inserire i moduli di partecipazione alle varie sezioni di "Progetto Colombaccio Italia", proprio in questo resoconto. Avete la possibilità di leggere, informarvi e eventualmente collaborare alla sezione che più desiderate. Le pagine che seguono vi illustreranno quali sono le novità di quest'anno.

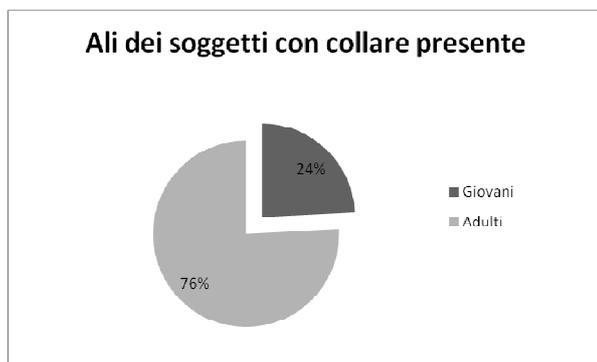
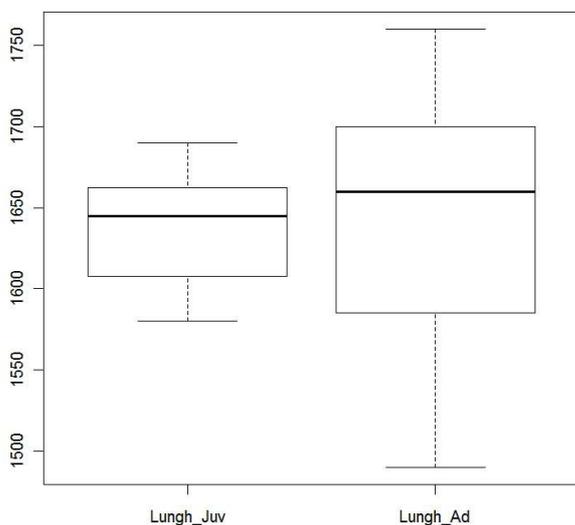
- Ali di colombaccio:

Per far fronte ad un errore grossolano, riscontrato durante l'esame dell'età dei soggetti adulti abbattuti, durante l'anno 2010 è iniziata una campagna di raccolta dati per rettificare il database. Come già esposto durante innumerevoli incontri, il problema è stato riscontrato durante l'esame dei soggetti adulti, classificati in base alla presenza del "collarino" bianco ai lati del collo. Sicuramente, soggetti con collarino assente e poco presente, appartengono alla classe dei giovani, soggetti dunque che ancora non hanno intrapreso un periodo riproduttivo. I soggetti con collarino ben presente, classificati come adulti, non possono essere classificati sicuramente come tali. Una buona percentuale di questi infatti, potrebbe appartenere a quella classe di età compresa tra i 5 e i 7 mesi di vita, derivante dalle prime covate della primavera precedente, per cui giovane. L'esame dell'età, con ottime probabilità di sicurezza, può essere effettuata a partire dall'ala del soggetto in questione, ecco che durante l'anno 2010, sono state raccolte ben 33 ali, grazie alla vostra collaborazione. Dopo un attento esame dell'età valutata da più di un inanellatore autorizzato dall'I.S.P.R.A, del campione di 33 ali di colombaccio, è emerso che solamente 25 delle ali prese in esame erano da ritenersi appartenenti ad adulti, le restanti 8 appartenevano sicuramente a soggetti giovani. Questi dati verranno presi in considerazione per attenuare l'errore. Nella tabella sono riportati i nominativi di coloro che hanno contribuito all'iniziativa, colgo anche questa occasione per ringraziare la squadra!



• PROGETTO COLOMBACCIO ITALIA **Sez. Ali di Colombaccio**

Esito 2010



Cognome	Nome	Età
Adamo	Vincenzo	Adulto
Bartolini	Andrea	Adulto
Bartolini	Andrea	Adulto
Conca	Franco	Giovane
Conca	Franco	Adulto
Corradetti	Alberto	Adulto
Corradetti	Alberto	Giovane
Corsi	Alessandro	Adulto
Corsi	Alessandro	Adulto
Di Gioia	Paolo	Adulto
Dolcini	Maurizio	Adulto
Donatini	Alberto	Adulto
Donatini	Alberto	Adulto
Federici	Augusto	Adulto
Federici	Augusto	Adulto
Federici	Augusto	Giovane
Marconi	Ivo	Adulto
Marconi	Ivo	Giovane
Oncini	Tiziano	Adulto
Picchi	Silvestro	Adulto
Quarantelli	Andrea	Adulto
Rubisse	Ranieri	Adulto
Rubisse	Ranieri	Adulto
Sacripanti	Davide	Adulto
Signorini	Silvano	Giovane
Sisti	Claudio	Adulto
Sisti	Claudio	Giovane
Sisti	Claudio	Adulto
Sisti	Claudio	Adulto
Ugolini	Valentino	Giovane
Valenti	Mauro	Giovane
Virgili	Giuliano	Adulto
Zalum	Giovanni Battista	Adulto

Seppur abbiamo ricavato un dato rilevante ai fini dello studio, il prelievo delle ali deve essere protratto nel tempo e standardizzato il più possibile. Anche quest'anno sarà possibile inviare ali di colombaccio (ritenuto adulto dall'esame del collarino). Le istruzioni per partecipare all'iniziativa le trovate riportate sulle buste che vi saranno consegnate assieme a questa relazione, inviate per posta ordinaria o che più semplicemente potete stampare dal web, sul sito www.progettocolombaccioitalia.it (pagina rilevatori).

NON FATEVI CONDIZIONARE IN ALCUN MODO DALLA COLORAZIONE DELL'ALA PRIMA DI SPEDIRLA, RISCHIAMO DI AVERE DATI NON ATTENDIBILI, GRAZIE.

-INSERIRE ANCHE TUTTE LE PENNE DELLA CODA DEL COLOMBACCIO-

- Composizione dell'ingluvie:

L'ingluvie, anche detto gozzo, è la porzione dilatata dell'esofago degli uccelli, in cui il cibo può venire immagazzinato e trattenuto per un certo periodo. In questa porzione, il cibo, inghiottito senza masticare, permane per un breve periodo di tempo. L'esame del contenuto (cibo), ha avuto la sua rilevanza per comprendere le abitudini alimentari di molte specie, sia durante le fasi di migrazione che svernamento. Avendo a disposizione uccelli deceduti successivamente alla nostra attività venatoria, compiuta nel rispetto delle normative vigenti, potremmo ipotizzare di esaminare tale contenuto. Abbiamo pensato di poter registrare, all'interno di un apposita tabella, una serie di misure, volte a comprendere le abitudini alimentari durante la migrazione del Colombaccio. Di seguito il registro da poter riempire e spedire per posta al coordinatore nazionale.



PROGETTO COLOMBACCIOITALIA - Sez. Preferenze alimentari

Scheda per la Valutazione

Appostamento	Nome	Cognome	N°	Note
Esame Ingluvie	Data		ContenutoQuantità...
1	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
2	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
3	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
4	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
5	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
6	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
7	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
8	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
9	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...
Esame Ingluvie	Data	Quantità...Quantità...
10	Peso animale	Quantità...Quantità...
	Età animale	<input type="checkbox"/> No collare <input type="checkbox"/> Poco Collare <input type="checkbox"/> CollareQuantità...Quantità...

Spedire a
 Giannerini Sauro
 Via Spartaco Lavagnini, 15
 50056 Montelupo Fiorentino
 Firenze

-SPEDIRE ASSIEME AL LIBRETTO-

• **CENSIMENTO MODALITA' DI CACCIA:**

Tabella per Indagine

NOME	COGNOME
Regione app	

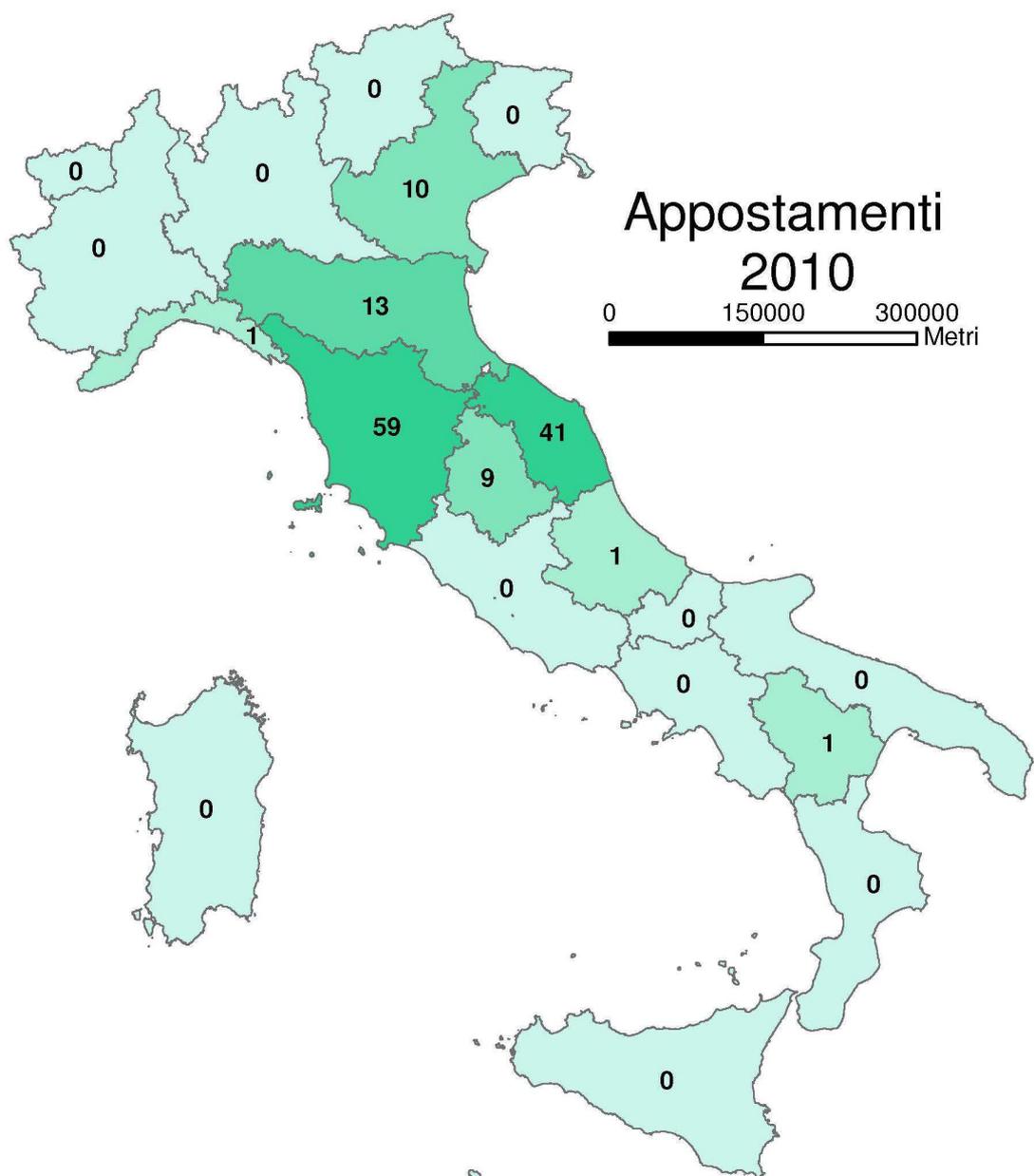
[1] Da quanti anni pratica la caccia al colombaccio?				
[1] La pratica tutto l'anno? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no, se no quale.....				
[2] Da quanti anni pratica la caccia da questo appostamento fisso?				
[2] Quanti richiami in totale sono usati?				
[3] Sono presenti volantini?	<input type="checkbox"/> si sempre N°.....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> a volte N°.....	
[3bis] Quali razze	<input type="checkbox"/> Ternano	<input type="checkbox"/> Blue de gascogne	<input type="checkbox"/>	
[4] Sono utilizzati colombacci come richiami?	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> a volte	<input type="checkbox"/> si	Quanti: ____
[4] Quale tipologia di sbalzo utilizza? <input type="checkbox"/> Racchetta <input type="checkbox"/> Pompa <input type="checkbox"/> Rullo <input type="checkbox"/>				
- Si può segnare anche più di una risposta -				
[5] Lo sparo avviene:	<input type="checkbox"/> sempre a volo	<input type="checkbox"/> a fermo quando possibile	<input type="checkbox"/> solo a fermo	
[6] L'età media dei cacciatori presenti: <input type="checkbox"/> 30anni <input type="checkbox"/> 40anni <input type="checkbox"/> 50anni <input type="checkbox"/> 60anni Il più giovane ha anni Il più anziano ha anni				
[7] Utilizzate il cane da riporto <input type="checkbox"/> si N°..... razza..... <input type="checkbox"/> no				
[8] Durante le ore centrali della giornata scendete per pranzare? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> a volte				
[9] Qual è la media dei colombacci feriti e dispersi all'anno? <input type="checkbox"/> 10 <input type="checkbox"/> 20 <input type="checkbox"/> 30 <input type="checkbox"/>				

Spedire a
Giannerini Sauro
Via Spartaco Lavagnini, 15
50056 Montelupo Fiorentino
Firenze

-SPEDIRE ASSIEME AL LIBRETTO-

NAZIONALE

Num° app.	135		
Num° abb	5259	2.55	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	2060	15.25	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	5976	2.90	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.21	816	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	539149	261.72	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	0.97		





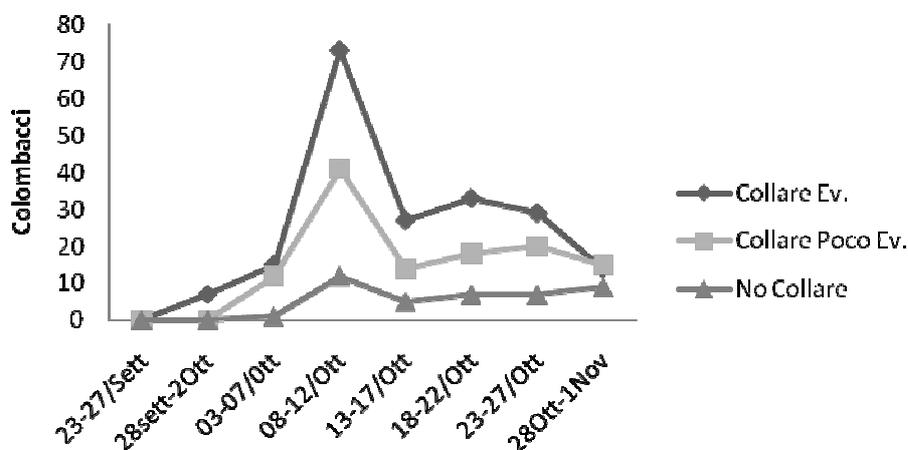
Abbattimenti 2010

0 100000 200000 Metri

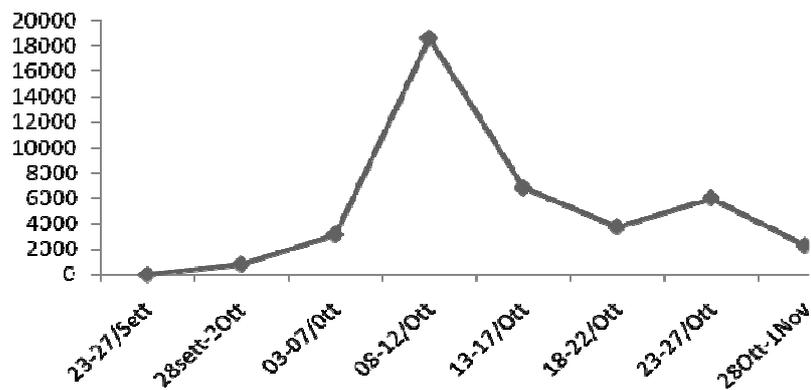
VENETO

Num° app.	10		
Num° abb	384	2.57	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	149	15	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	332	2	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.13	53	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	41436	278	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	0.92		

Abbattimenti



Avvistamenti



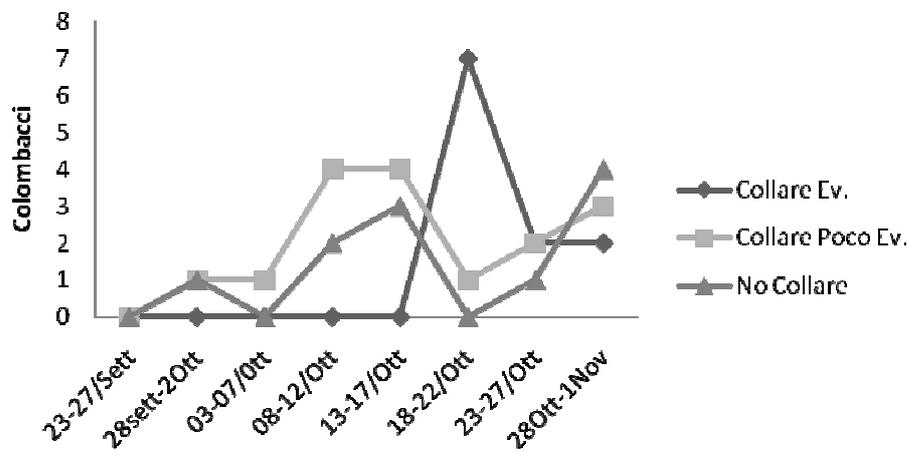
Età abbattimenti



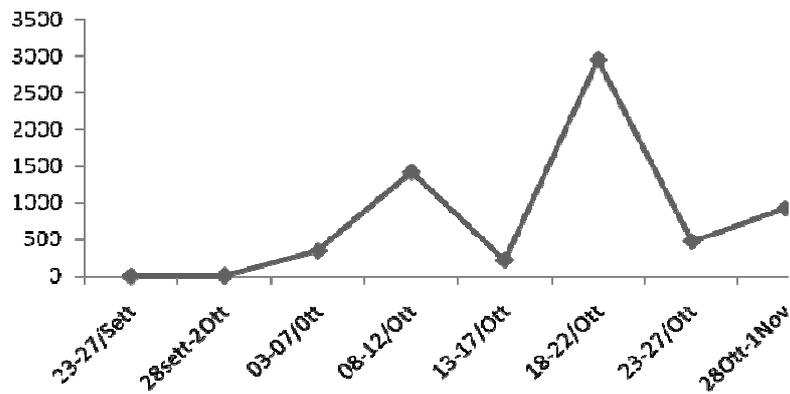
LIGURIA

Num° app.	1		
Num° abb	41	2.77	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	15	15	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	41	2.73	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.15	3	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	6469	431	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	0.63		

Abbattimenti



Avvistamenti



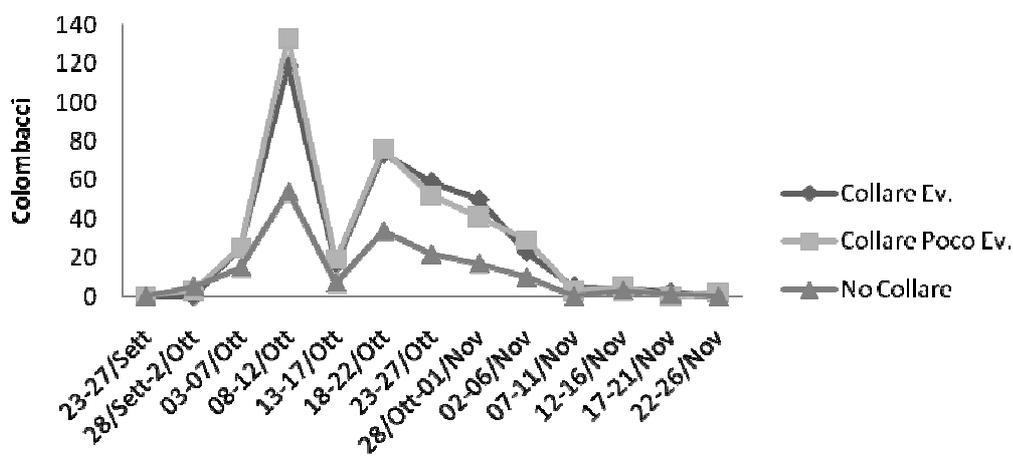
Età abbattimenti



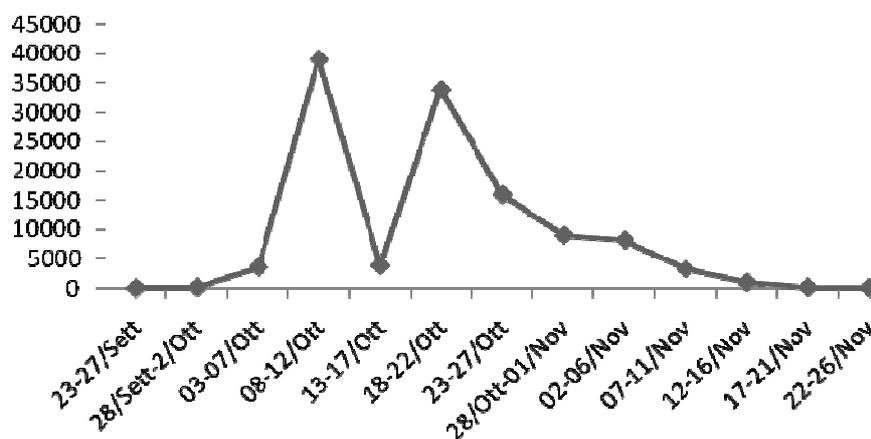
TOSCANA

Num° app.	13		
Num° abb	1003	4.30	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	233	18	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	644	2.76	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.29	64	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	118170	507	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	0.84		

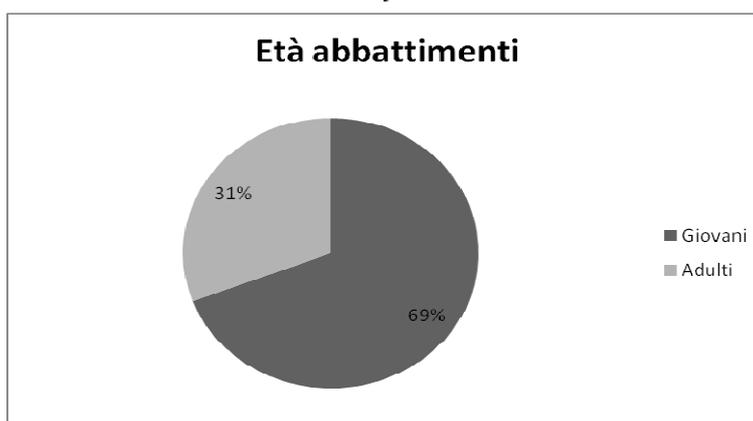
Abbattimenti



Avvistamenti



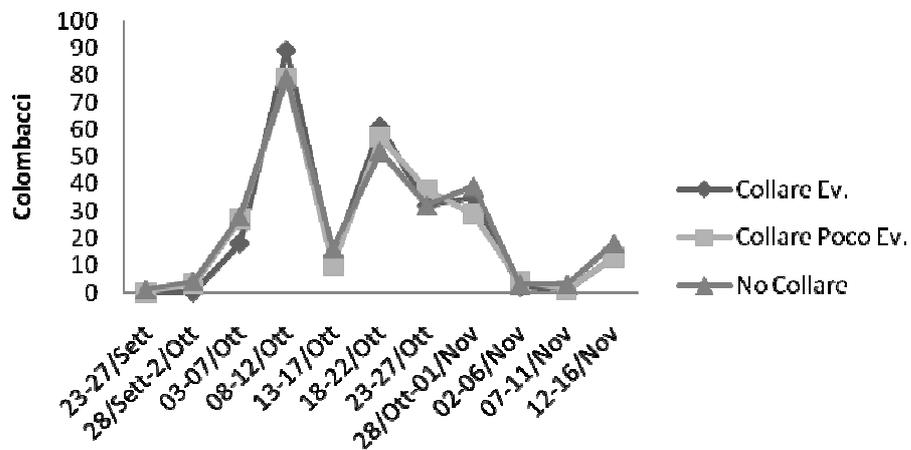
Età abbattimenti



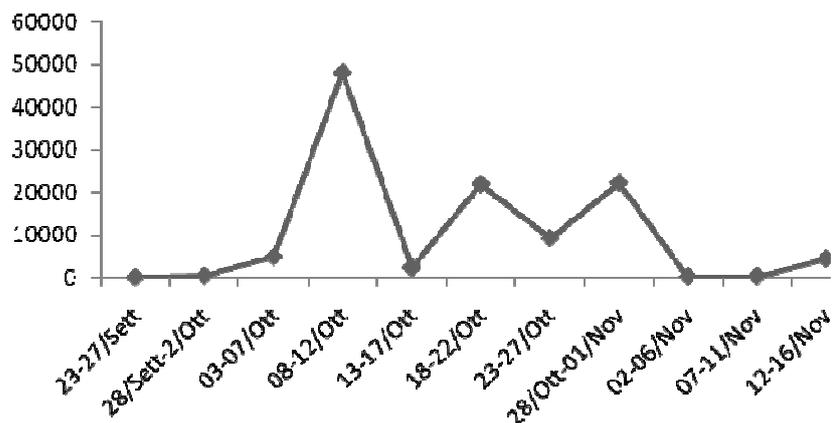
TOSCANA (FIRENZE)

Num° app.	23		
Num° abb	822	2.22	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	370	16.08	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	989	2.67	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.12	147	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	114049	308.24	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	0.72		

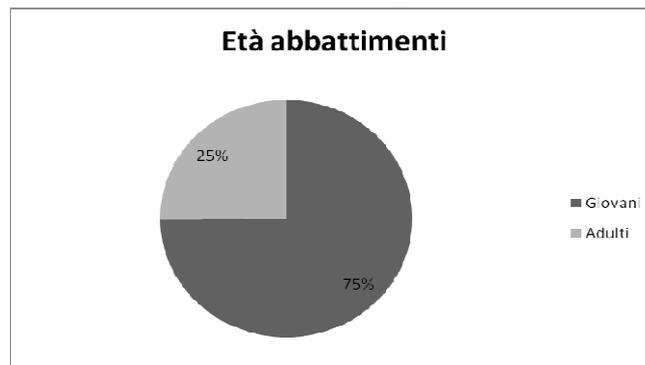
Abbattimenti



Avvistamenti



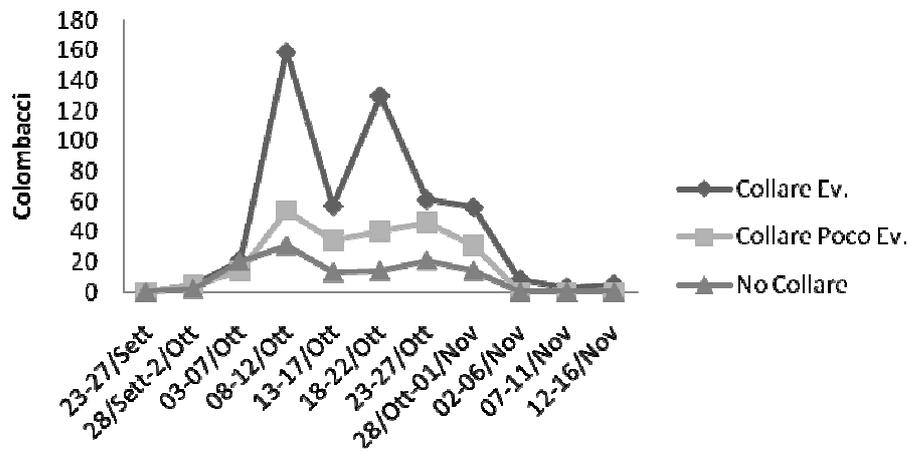
Età abbattimenti



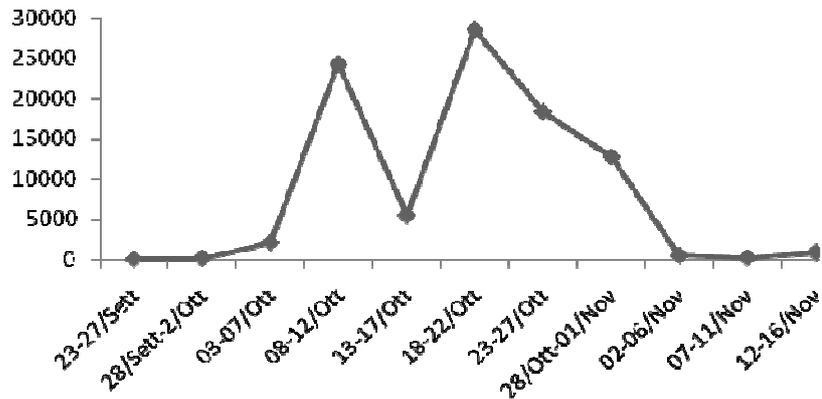
TOSCANA (PISA)

Num° app.	23		
Num° abb	846	3.82	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	221	9.60	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	612	2.76	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.27	57	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	92945	420.56	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	0.91		

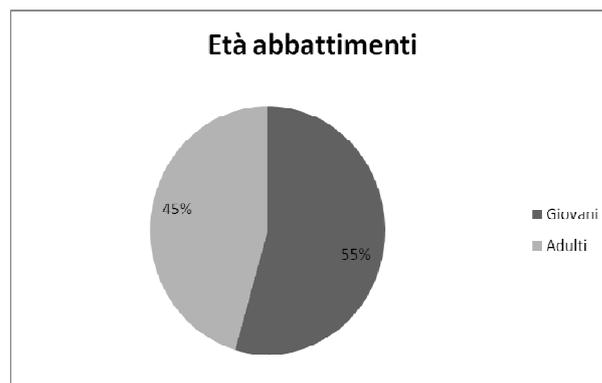
Abbattimenti



Avvistamenti



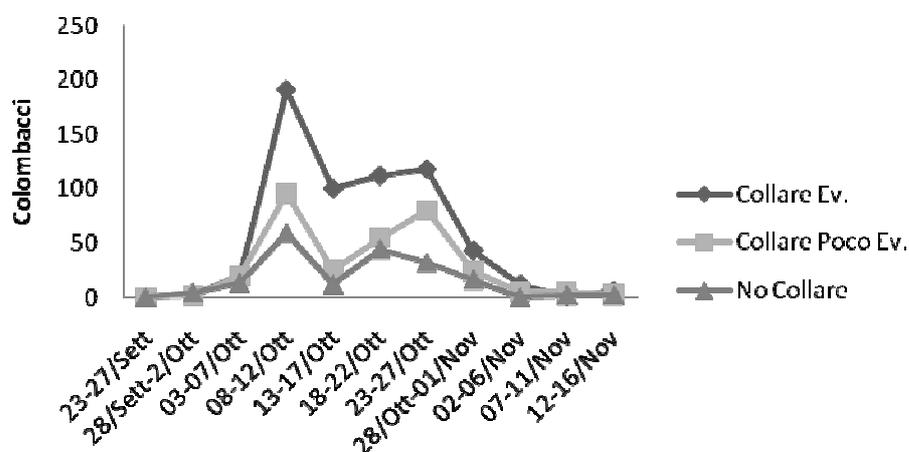
Età abbattimenti



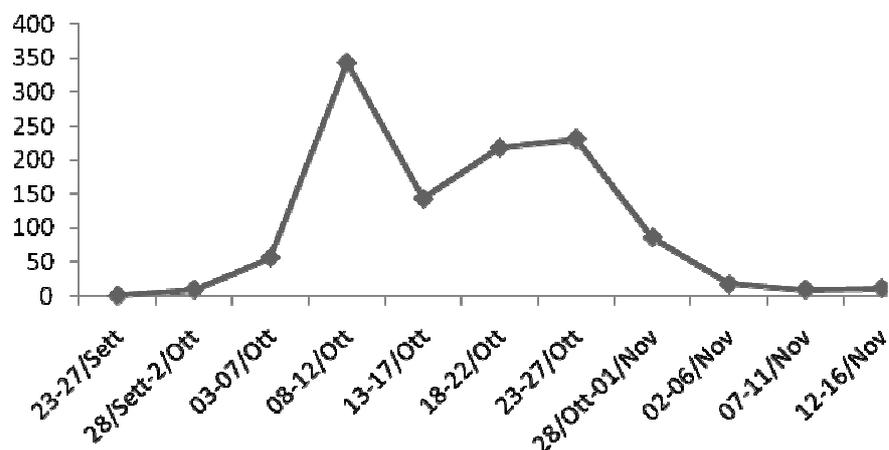
MARCHE

Num° app.	41		
Num° abb	1123	1.64	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	681	16	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	2195	3.22	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.09	343	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	70650	103.74	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	1.58		

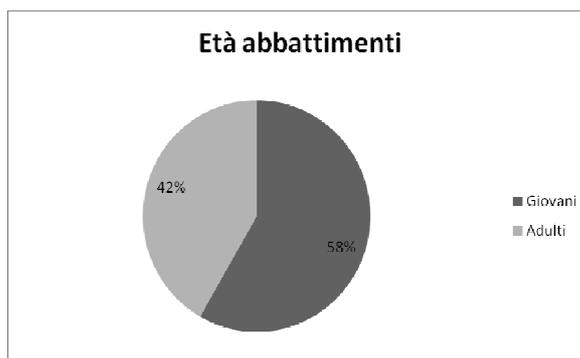
Abbattimenti



Avvistamenti



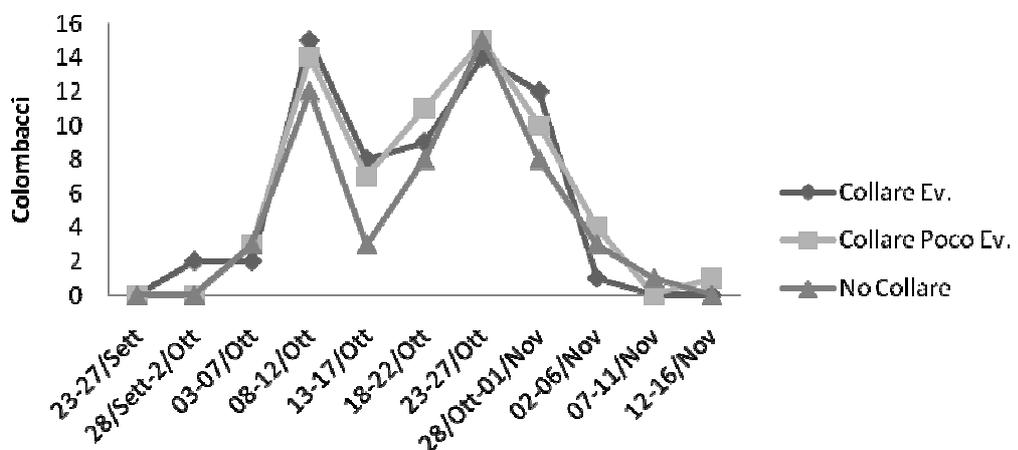
Età abbattimenti



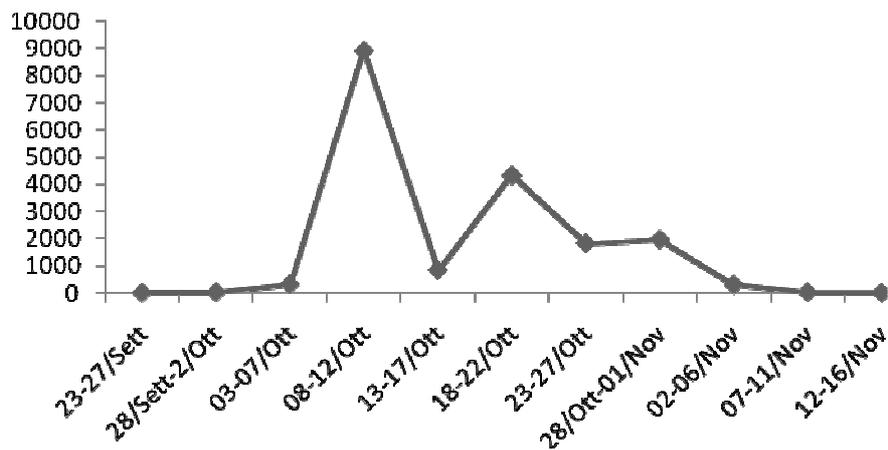
UMBRIA

Num° app.	9		
Num° abb	181	1.26	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	143	15.88	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	390	2.72	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.11	69	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	18569	129.85	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	0.97		

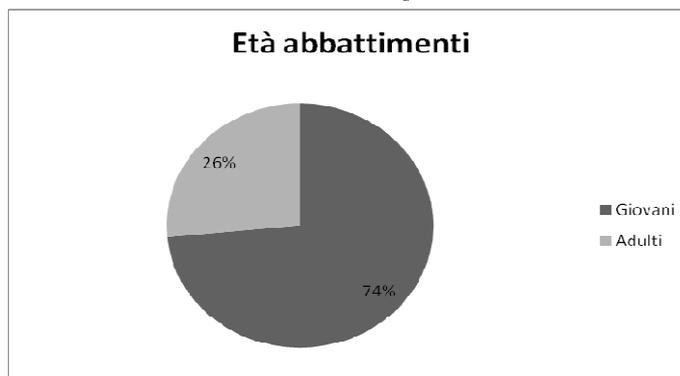
Abbattimenti



Avvistamenti



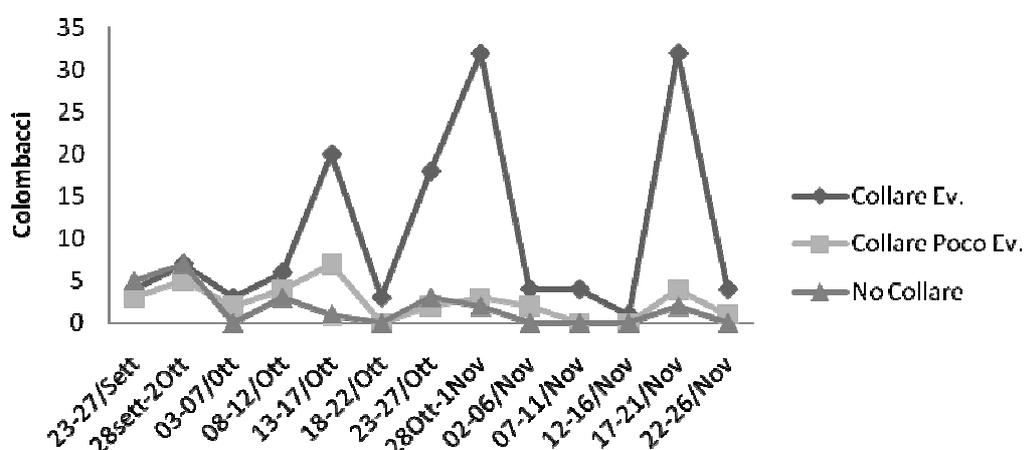
Età abbattimenti



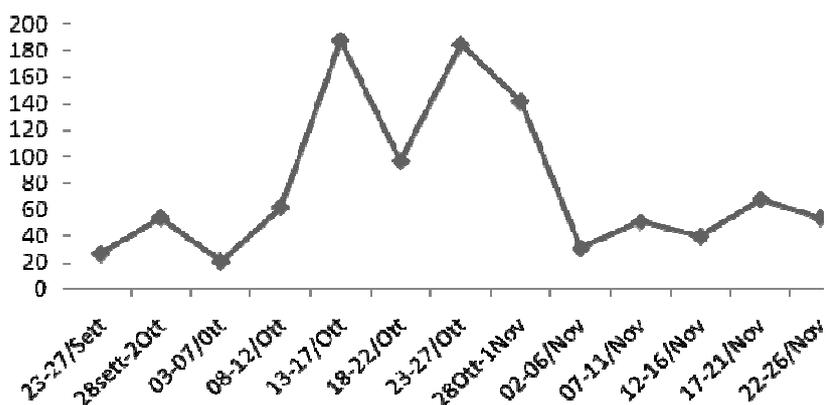
ABRUZZO

Num° app.	1		
Num° abb	202	8.4	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	24	24	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	85	3.5	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.34		
Num° Avvistamenti	1183	49.2	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	17.07		

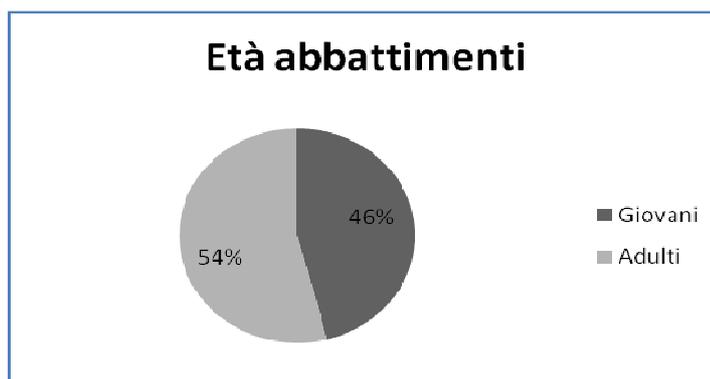
Abbattimenti



Avvistamenti



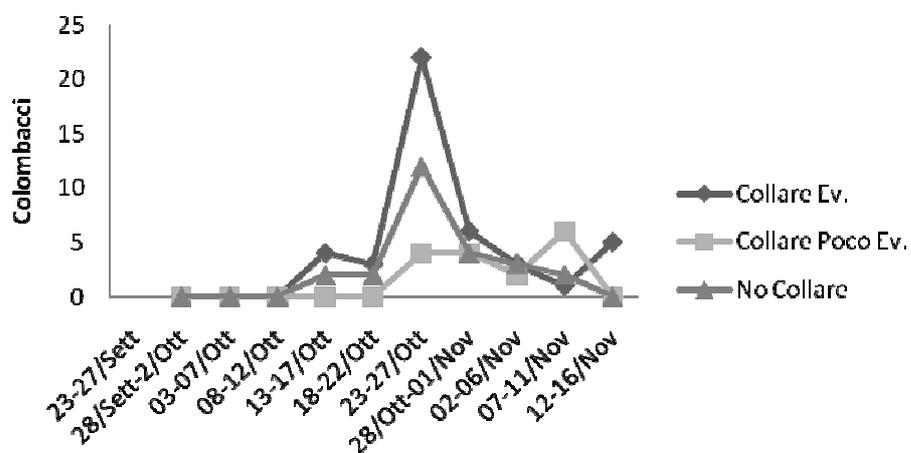
Età abbattimenti



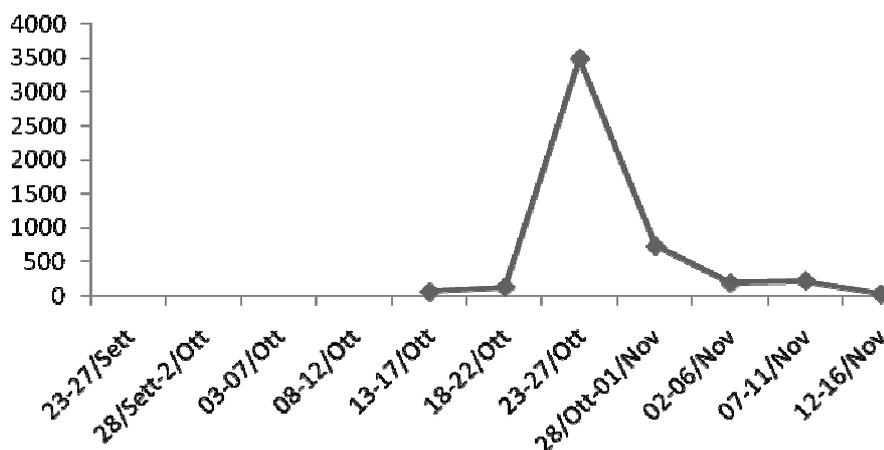
BASILICATA

Num° app.	1		
Num° abb	85	6.53	Abb. Medi per giornata
Num° giornate	13	13	Giornate medie per appostamento
Num° cacciatori	20	1.53	Num. Cacciatori medi per giornata
I.A.G.	0.54	0	Giornate senza abbattimenti
Num° Avvistamenti	4862	374	Num. Avvistamenti medio per giornata
% Abbattimenti/Avv.	1.74		

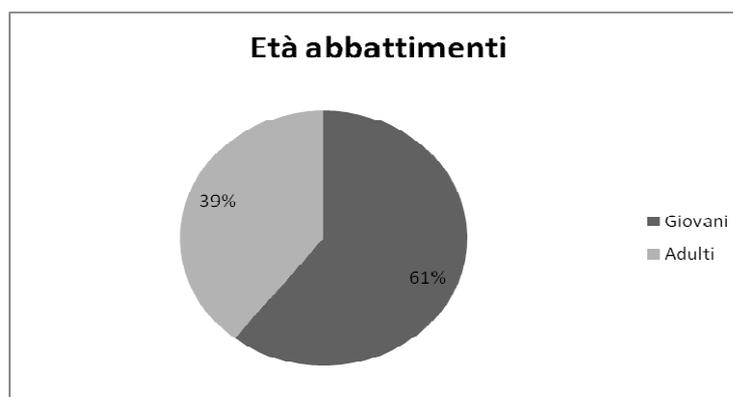
Abbattimenti



Avvistamenti



Età abbattimenti



• **I COLLABORATORI**

Veneto:

Vigolo Denis
Gnata Corrado
Trentin Massimo
Ghiotto Alessandro
Zocche Giorgio
Balasso Elvio
Ronconi Aldo
Nardi Piero
Brunelli Roberto
Peripolli Edoardo

Toscana:

Boscherini Luigi
Cecchini Renato
Conca Franco
Castellani Amedeo
Braschi Giuliano
Del Bianco Alessandro
Pecorini Umberto
Beccani Giuseppe
Corsi Alessandro
Bucci Maurizio
Gironi Luca
Capriotti Simone e Luciano
Pasqui Serafino
Bombardi Massimo
Bianchi Renato

Lazio:

Luciani Emanuele

Basilicata:

Testone Vito

Marche:

Marconi Ivo
Bevilacqua Maurizio
Colonnelli Gianni
Pisani Corrado
Ugolini Valentino
Bagnarelli Giuliano
Rubisse Ranieri
Magi Gino
Baiocchi Tesei
Pettinari Enio
Bucci Gabriele
Properzi Stefano

Liguria:

Quarantelli Andrea

Umbria:

Meotti Rino
Mariani Matteo
Bisello Luciano
Sguilla Alberto
Furia Nevio
Rugini Emiliano

Abruzzo:

Di Febo Massimo

Firenze:

Migliori Dino
Aperti Mauro
Cenni Paolo
Degli innocenti Giancarlo
Capperucci Guido
Bartolacci Giorgio
Ristori Gianni
Ariani Simone
Fontebruna Vinicio
Baggiani Stefano
Valenti Mauro
Merli Federico
Giusti Cristian
Signorini Silvano
Boncinelli Andrea
Giannerini Sauro
Siviero Giovanni
Casini Simone
Donatini Alberto
Picchi Silvestro
Generini Massimo
Cavaciocchi Enzo
Del Naia Sandro

Pisa:

Corradetti Alberto
Zalum Giovanni Battista
De Rosa Carlo
Orsini Dario
Gargari Luigi
Carrara Giampiero
Sbrana Franco
Ganozzi Remo
Dell'Agnello Alfredo
Della Bartola Gianfranco
Scipioni Egidio
Ginori Lisci Lionardo
Scardigli Maurizio

Marche:

Panocchi Andrea
Spitoni Fabio
Severini Luciano
Mosca Mario
Cantenne Antonio
Blasi Paolo
Fiammelli Giancarlo
Carloni Andrea
Federici Augusto
Beccerica Ottavio
Oncini Tiziano
Terribili Giannino
Virgili Giuliano
Salvucci Angelo
Merlino Antonino
Moretti Lorenzo
Sacripanti Davide
Agostinelli Luigi
Brunori Bruno
Gigli Franco
Gatti Renzo
Miliucci Giulio
Branchesi Alberto
Sisti Claudio
Dolcini Maurizio
Romozzi Aldo
Cruciani Sandro
Piccini Franco
Cacchiarelli Gianfranco
Poloni Mauro
Galli Roberto

Pisa:

Di Giola Paolo
Cheli Stelvio
Orlandi Umberto
Cinci Eldo
Bartolozzi Fabrizio
Leporini Dino Matteo

Emilia Romagna:

Bucchi Rinaldo
Visani Gianni
Rigoni Christian
Caminati Riccardo
Benini Edo
Banzola Loris
Gessi Franco
Casanova Carlo
Giovannetti Graziano
Tamagnini Sauro
Polidori Gerardo
Bonaccorsi Enrico
Bentivogli Gastone
Palli Enrico

-I nomi qui riportati sono quelli dei titolari degli appostamenti/osservatori-

Coordinatore Nazionale:

Dr. Sauro Giannerini

Tel: +393200836055 - +393314485209

Internet: e-mail – info@progettocolombaccioitalia.it

Web: www.progettocolombaccioitalia.it



Progetto Colombaccio Italia
Via Spartaco Lavagnini,15
50056 Montelupo Fiorentino -FI-

COPIA OMAGGIO PER IL RILEVATORE – VIETATA LA VENDITA
© Finito di stampare nel maggio 2011